

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO

COMUNALE

del 28.3.2011

Il giorno 28.3.2011 alle ore 20,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 17 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Amaducci, Donati, Gardelli, Coffari, Zatti, Grandu

Vengono nominati Scrutatori i signori:, Zamagna, Coatti e Alessandrini.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Assente
04	BRANDOLINI M.AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Assente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Assente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Assente			

Risultano assenti N° 4 Consiglieri.

Assume la Presidenza **il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.**

Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante.

MASSARI: Io sono costretto dato i tempi a suonare la campanella come a scuola poi ci sarà tempo durante la serata per momenti di pausa però invito i consiglieri a prendere posto nell'aula per l'appello. Abbiamo anche l'ingresso di De Pascale questa sera privo di stampella quindi complimenti al nostro Michelino Io debbo sempre tributare al nostro Michele prima fuori dal consiglio fuori dalle verbalizzazioni questo affettuoso saluto al nostro eroico consigliere che senza stampelle ogni volta ci stupisce la prossima volta con un passo di ballo vogliamo avere l'entrata. Allora do la parola alla dottoressa Bernabucci per l'appello. Dopo un'accurata revisione dei conteggi con 17 presenti il consiglio è valido. Procedo alla nomina degli scrutatori e li individuo nelle persone del consigliere Zamagna, consigliera Alessandrini e consigliera Coatti. Nori ha qualcosa da dire sugli scrutatori?

NORI: No non ho niente da obiettare sugli scrutatori volevo chiedere gentilmente il permesso di fare una comunicazione a questo consiglio se possibile.

MASSARI: Fuori quindi dalla materia prima di entrare in consiglio, prego Nori.

NORI: La ringrazio. Volevo comunicare a questo consiglio che giovedì 31.03 dalle ore 9.30 alle 12.00 in questa sala si terrà la consulta del volontariato dei bambini alla quale parteciperanno i rappresentanti delle associazioni iscritte della consulta degli adulti. Mi farebbe piacere comunicare all'intero consiglio che rappresento sottolineando l'importanza dell'iniziativa per il suo alto valore educativo che nella società di oggi fare capire ai bambini la ricchezza del volontariato ci fa auspicare che anche nel futuro questi valori possano continuare e magari aumentare quindi come rappresentante dell'istituto dell'istituzione nella consulta ci tenevo a comunicarlo magari lo sapete già grazie signor presidente.

MASSARI: Grazie consigliere Nori è stata una preziosa informazione l'abbiamo raccolta. Entriamo quindi nel merito del nostro consiglio come primo punto i preliminari di seduta. Diamo per approvato il verbale del consiglio comunale del 28 settembre 2010. Altra comunicazione, comunicazione della seguente delibera di giunta contenente i prelievi dal fondo di riserva giunta comunale numero 234 del 28 dicembre 2010 prelievo dal fondo di riserva esercizio 2010. A questo punto passiamo alla presentazione del bilancio da parte del vicesindaco Roberto Amaducci con l'illustrazione del piano delle alienazioni. Voglio ricordare che in sede di conferenza dei capigruppo abbiamo disciplinato le tre serate in questa maniera. Questa sera per quanto riguarda il bilancio c'è la semplice illustrazione non si discute, poi questa sera sono previsti una serie di punti vanno dal punto 9 fino al punto numero 16 e saranno i punti che esamineremo poi compatibilmente con il tempo che è stato fissato in un orario che non superi l'una di domani quindi l'una di notte anche l'esame degli ordini del giorno quindi questo è il calendario per questa sera. Domani è prevista la discussione sui punti del bilancio e il 30 quindi votazione delle delibere collegate al bilancio e invece per quel che riguarda la dichiarazione di voto sul bilancio e la votazione del bilancio si passa al giorno 30. Questo è quello che avevamo calendarizzato. Questo l'ho detto per informazione. A questo punto tutto a posto vedo il vicesindaco c'è qualcosa? Prego Trebbi.

TREBBI: Proprio riguardo all'ordine dei lavori. Non ho capito se il punto 18 sull'azienda dei pubblici servizi alla persona verrà discusso questa sera.

MASSARI: No, no mi sono fermato perché il punto n.18 sarà l'ultimo punto discusso dopo che sarà stato approvato il bilancio quindi viene posticipato dopo al giorno 30 dopo l'approvazione del bilancio.

TREBBI: Grazie presidente.

MASSARI: Prego. Ritorniamo quindi ai nostri punti e do quindi la parola al vicesindaco Roberto Amaducci per l'illustrazione del bilancio prego.

AMADUCCI: Grazie presidente buona sera a tutti. Intanto questa presentazione che altro non è che la relazione finanziaria che noi abbiamo allegato al bilancio di previsione riguarda in generale tutte le delibere che sono iscritte all'ordine del giorno e che sono collegate al bilancio quindi i vari allegati tipo prima si citava il piano delle alienazioni piano triennale e così via anche l'individuazione dei servizi a domanda individuale. Quindi farò un'unica presentazione. Lo scorso anno abbiamo affrontato il bilancio di previsione all'insegna dell'incertezza per via della critica congiuntura economica ma anche fiduciosi che il governo centrale inserisse nelle normative finanziarie quei correttivi necessari per rallentare le regole del patto di stabilità tali da permettere agli altri locali di liberare le risorse per rimettere in moto l'economia dei territori. Purtroppo la situazione a livello nazionale è assolutamente critica. A fronte, infatti, di una manovra finanziaria che ha messo in estrema difficoltà i comuni in modo particolare quelli virtuosi come il nostro che viene fortemente limitato dalle regole del patto ancor più scellerato nei sostegni appunto dalla sua comunità il debito pubblico nel frattempo è aumentato raggiungendo 1.843 miliardi di euro a dicembre e attualmente ancora di più circa 1900 e anche i dati di febbraio 2011 diffusi dall'Istat ci dicono che l'inflazione ha ripreso salire questo ancor prima della crisi petrolifera che ha attraversato la Libia. Così come ha preso a risalire il tasso di disoccupazione in particolar modo la disoccupazione giovanile che appunto già a febbraio 2009 segnava quota 29,4 dato record a gennaio 2004 quindi il tasso di disoccupazione giovanile quando allora il tasso di disoccupazione si fermò 28,9. Nonostante le continue rassicurazioni del governo per il quale la crisi sarebbe stata già superata da mesi ci troviamo ancora ad agire in un contesto nel quale in realtà la crisi continua a farsi sentire e ancora per un biennio almeno ne sentiremo gli effetti nell'economia reale. E' sconcertante ammettere che nonostante la manovra di rigore messa in campo dal ministro dell'economia la situazione generale non solo non è migliorata ma è peggiorata progressivamente. L'Italia pur non essendo alla deriva come altri paesi e questo lo riconosciamo è comunque in una situazione difficile e in progressivo peggioramento anche perché le soluzioni trovate dal governo per superare la crisi non hanno previsto riforme strutturali di riduzione della spesa ma tagli lineari sulle spese dei ministeri e un forte intervento sulle risorse degli enti territoriali. Su questi ultimi gravano, infatti, circa 60% delle riduzioni di spese previste incidono in misura molto superiore al peso del comparto sull'insieme della spesa pubblica. Giova a tal proposito ricordare che da 2004 al 2009 il saldo del bilancio del comune ha registrato un miglioramento di quasi 4 miliardi dall'altra parte si è visto nello stesso periodo un deterioramento complessivo di oltre 32 miliardi di euro dell'intera pubblica amministrazione. L'anno scorso avevamo previsto che con buona probabilità la crisi avrebbe prodotto nell'economia reale i propri effetti negativi nel corso del 2010 e purtroppo anche Cervia ha risentito gli effetti della crisi come dimostra un esempio su tutti la vicenda di Europa 2000. Anche i dati diffusi recentemente da check turismo 2010 ci dicono che la stagione 2010 ha registrato un leggero calo rispetto al 2009 ma nel complesso il prodotto Cervia ha tenuto. Non possiamo però non nasconderci la forte preoccupazione per il futuro in quanto il comparto turistico sul quale si basa la maggior parte della nostra economia è legata più di altri settori e compatti all'incertezza e paga anche l'assoluta mancanza di una seria politica nazionale su questo versante. Per i prossimi tre anni per tentare di rispettare l'obiettivo imposto dal patto di stabilità l'amministrazione comunale ha previsto investimenti finanziati appunto con risorse proprie di poco più di 2 milioni di euro per precisione 2.262.000 euro il che significa mettere in campo solo piccole manutenzioni peraltro insufficienti a mantenere in uno stato di decoro accettabile gli 82km² del territorio comunale di Cervia. L'impossibilità di poter fare investimenti pena il non rispetto del patto di stabilità interno in questa fase congiunturale creerà un danno enorme su tutta l'economia con riflessi negativi oltre che sulle imprese sui lavoratori e di conseguenza sulle famiglie. Basti pensare che già da due 2009 sono crollati i bandi per le opere pubbliche promossi dai comuni dalle province e si sono dilatati enormemente i tempi di pagamento degli enti locali. L'effetto si tradurrà in un

generale impoverimento del paese e in un depauperamento dei beni collettivi. Lo strumento delle alienazioni patrimoniali e nel nostro bilancio sono €4.510.000 di proventi appunto da queste alienazioni a cui si è costretti a ricorrere serve principalmente unicamente a creare le condizioni attraverso entrate nelle casse comunali per poter rispettare il patto di stabilità con la conseguenza assurda che tali somme nei prossimi anni contribuiranno a produrre degli avanzi consistenti difficilmente spendibili per finanziare nuovi interventi. In un paese normale le entrate da alienazioni patrimoniali dovrebbero servire a finanziare la spesa per investimenti e non a tenerle immobilizzate. Il progetto di bilancio per il 2011 e gli anni successivi è caratterizzato da una sostanziale riduzione delle entrate dovute alla contrazione dei trasferimenti dello Stato e dalla regione per effetto dei tagli previsti dal D.L. 78 convertito in legge 122. Pur permanendo una quota importante di gettito derivante dalla lotta all'evasione da una riduzione della spesa corrente che da un lato non intaccherà il settore dell'appoggio all'handicap nelle scuole sui livelli dei servizi alle famiglie ma dall'altro produrrà pesanti ripercussioni nel settore della manutenzione del verde del turismo della cultura e dal conseguimento dell'equilibrio della gestione corrente senza ricorrere all'utilizzo di entrate da parte di ex oneri di urbanizzazione. Per entrare nello specifico del progetto di bilancio 2011 sul fronte delle entrate ordinarie le risorse correnti complessive sono pari a €33.797.000 arrotondo e sono arrivati i primi tre titoli di bilancio e in questi 33 milioni ci sono 2 milioni di euro destinati all'avanzo per l'estinzione anticipata di mutui. Fra le varie entrate l'entrata principale del nostro bilancio appunto è l'ICI. L'ICI è l'entrata più importante del comune rappresenta il 41,84% delle entrate ordinarie complessive ed è pari circa a €14139.000. Come dicevo in relazione €594.000 sono relativi al recupero evasione tributaria. Per quanto riguarda invece le detrazioni e l'applicazione delle aliquote c'è sostanzialmente completa sono invariate in quanto ovviamente le aliquote non si possono aumentare in questa fase e soprattutto ecco registriamo che sulla base invece della vecchia al trasferimento ex compensativo ICI prima casa che in origine era di oltre €2.900.000 oggi il certificato del ministero dell'interno prevede una riduzione in virtù della legge 122 di circa €300.000 per cui il trasferimento su questa posta di bilancio sarà pari a €2.612.000 come dire il taglio del D.L. 78 per l'11,7% ha inciso anche quello che in origine era una risorsa propria dell'amministrazione comunale. Per quanto riguarda l'addizionale comunale Irpef resta confermato il livello dello 0,4 e il gettito previsto calcolato con appunto i dati di riferimento del Ministero delle Finanze risulta pari a €1.450.000. Per quanto riguarda invece l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni presentano una previsione di gettito pari a €360.000 con una quota di recupero evasione pari a €30.000. La tassa invece di occupazione dei suoli pubblici presenta un getto di €470.000 in riduzione di €20.000 rispetto alla previsione definitiva del 2010 anche qui con una quota di recupero evasione di €70.000 quindi come vedete comunque la lotta all'evasione sia sul fronte di ICI circa €600.000 che sul fronte appunto della TOSAP e dell'imposta su pubblicità pari €300.000. Itributi i contributi a trasferimenti correnti la previsione per il 2011 dei contributi dei trasferimenti ammonta €6.369.000 che sono in diminuzione di €654.000 rispetto allo stanziamento definitivo dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda i trasferimenti lo Stato accennavo poc'anzi anche qui c'è stata una forte riduzione pari a circa €600.000 compensata però per l'anno 2011 al riconoscimento delle concessioni a servitù militari per anni pregressi pari a €450.000 che sono il riconoscimento di un diritto che noi vantavamo per il quale non abbiamo mai accettato l'entrata perché è successo in passato che sostanzialmente c'è stato un disconoscimento da parte del ministero per cui quest'anno abbiamo ricevuto la lettera proprio a fine anno che ci avrebbero riconosciuto questi arretrati pari €450.000 quindi come dire tagli di €600.000 complessivamente se sommiamo i due dati si riduce però il dato reale è che quest'anno c'è un trasferimento secco da parte lo Stato pari circa €600.000, il prossimo anno saranno circa €900.000 dati ufficiali che si possono trovare anche nel sito del ministero degli interni. Per quanto riguarda anche i trasferimenti regionali c'è una contrazione il totale appunto della previsione ammonta a 1.141.000 mila e anche questi sono in riduzione rispetto alle previsioni assestate del 2010 di circa €363.000. Qui c'è un ragionamento andogo da raffrontare. Così come gli enti locali hanno subito tagli ai trasferimenti anche le regioni voi sapete che hanno subito detto dei tagli sui

trasferimenti per cui le regioni stesse oggi per chiudere i bilanci e quadrare i conti cosa hanno fatto hanno ridotto a loro volta i trasferimenti nei confronti degli enti pubblici. La previsione dei contributi all'Unione Europea ammonta invece a €18000 ed è anche questa in calo rispetto alla previsione dell'anno scorso che era circa di €120.000 però questo per l'esaurimento delle risorse relative ad alcuni progetti. Qui c'è una dinamica dell'assegnazione delle risorse che riguarda invece i vari bandi progettuali che di volta in volta vengono messi in campo dall'unione europea. Qui sono citati alcuni "In fiore" "Fei" e quant'altro. Sul fronte delle entrate extra tributarie sono previsti €8.139.000 anche questi in riduzione di circa €27000 e nell'analitico si osservano i seguenti che i proventi dei servizi pubblici registrano una previsione di €4.761.000 e rilevano appunto un aumento di €598.000 rispetto alla previsione assestate del 2010 e qui principalmente confluiscono quei proventi che derivano dalle sanzioni al codice della strada e proventi che derivano da viabilità trasporti quindi parcometri. Per quanto riguarda i proventi dell'ente aumentano €972.000 in leve aumento rispetto al 2010 ma sostanzialmente il dato rimane immutato. Per quanto riguarda ecco gli utili e i dividendi da società partecipate l'unico elemento che rileviamo appunto è un minor trasferimento da parte di area Asset. Se vi ricordate anno scorso Area Asset aveva sostanzialmente distribuito una risorsa di capitale libera e disponibile al comune di Cervia e al comune di Ravenna e per il nostro comune erano €1.016.000 per cui quest'anno questa entrata straordinaria che anno scorso c'è stata come distribuzione di risorse di capitale da parte di Area Asset non ci sarà più nell'anno 2011 complessivamente sono stimati €585.000 di proventi che derivano appunto da utili netti dividendi di società partecipate. Per quanto riguarda invece i proventi diversi risultano pari a €1.697.000 e sono in aumento di €125.000 per l'aumento dei rimborsi in campo sociale. Relativamente si diceva anche in relazione alle entrate da permessi da costruire quindi ex oneri di urbanizzazione sulla base dell'andamento registrato nel 2010 e considerato il permanere di una difficile situazione economico congiunturale quindi che ha legato tutto il settore dell'edilizia si stima un'entrata da permessi di costruire pari a €2700.000 quindi in forte riduzione ai bilanci 2009, 2008 e quant'altri in linea con la previsione assestate del bilancio 2010 che tuttavia però rispetto all'esercizio precedente non sono destinate al finanziamento della spesa corrente. Per venire alle spese correnti quindi la parte del titolo primo del bilancio le spese correnti e ovviamente la quota di rimborso dei mutui e prestiti subiscono complessivamente una significativa evoluzione rispetto all'esercizio precedente tant'è che si passa appunto da una cifra che era di oltre 32 milioni di euro a 29 milioni di euro se andiamo a decurtare la quota parte dei €13.115.000 che rappresentano un fondo figurativo così come è previsto dalla circolare ministeriale per dare il pareggio al bilancio ma sono spese correnti che, di fatto, compaiono come mera posta figurativa per dare l'equilibrio e il pareggio al bilancio ma che non verranno impegnate. Vado a citarvi il passo. Al titolo 1 della spesa corrente e all'intervento 9 risulta appunto una voce ammortamenti la somma è di €13.115.000 che costituisce una partita meramente figurativa poiché non costituirà oggetto di impegno nel corso dell'esercizio essendo finalizzata esclusivamente al mantenimento matematico dell'equilibrio generale del bilancio in quanto per limitazioni imposta dalla vigente legata appunto al patto di stabilità le entrate in conto capitale che sono iscritte al titolo quarto e lì ovviamente ci sono oneri monetizzazioni alienazioni sia di azioni che di beni immobiliari non strategici superano per lo stesso importo all'ammontare delle spese iscritte titolo secondo e lo superano per questi 13.115.000 e non possono essere utilizzati al finanziamento degli investimenti confluendo al termine dell'esercizio in avanzo di amministrazione. In definitiva neutralizzando la voce del fondo ammortamento pro patto di stabilità ai sensi anche da circolare del ministero dell'economia e delle finanze allo 0,5 del 2007 appunto viene inserita questa posta che ripeto la posta è meramente figurativa che serve per pareggiare le entrate e le uscite del nostro bilancio per il 2011. Al titolo terzo della spesa alla voce rimborso di quote capitali di mutui e prestiti è confluita la somma di 2 milioni finanziata con l'avanzo presunto di amministrazione. Come vi dicevo prima c'è in atto appunto questa volontà da parte dell'amministrazione con parte l'avanzo di andar a estinguere anticipatamente dei mutui. Vi cito due dati oltre ai 2 milioni di euro per l'estinzione anticipato ed avanzo presunto, rate di ammortamento mutui pari a €2.200.000 quindi complessivamente sono oltre 4 milioni di euro che

ovviamente ridurranno l'indebitamento nel nostro ente per l'anno 2011. La quota degli interessi è sostanzialmente stabile rispetto all'assestato 2010 nonostante la previsione di aumento dei tassi e ciò anche grazie alla scelta di prevedere come dicevo poc'anzi l'estinzione anticipata dei debiti verso istituti di credito. La previsione di spese per beni e servizi subisce un calo di poco più del 2% mentre le spese per trasferimenti sono in diminuzione di poco più del 50% rispetto al dato risultante dall'ultimo rendiconto approvato tale differenza è determinata prevalentemente da minori trasferimenti relativi al settore sociale con particolare riferimento al venir meno del rapporto con il consorzio per i servizi sociali. Per quanto riguarda invece la parte degli investimenti quindi le spese in conto capitale gli interventi in conto capitale ricompresi nel piano triennale al netto delle previsioni di 3 milioni di euro relativi a operazioni di rimpiego liquidità che sono pronti contro termine ammontano complessivamente €3.992.000 tra cui relativamente al programma sostenibilità la manutenzione straordinaria su aree verdi e di pregio per €400.000 la manutenzione su edifici comunali e immobili dell'amministrazione scuole e quant'altro pari a €570.000 l'ampliamento della RSA Busignani per €450.000, qui c'è un contributo di terzi. Per quanto riguarda il programma sicurezza sono previsti €560.000 di interventi su strade e segnaletica €250.000 per potenziamento strutture di protezione civile anche questi qui finanziati con un contributo di terzi e €200.000 di interventi sul porto canale anche questi finanziati con contributi di terzi. Infine per quanto attiene al programma sviluppo spiccano la realizzazione delle aree camper per le quali è previsto uno stanziamento di €700.000 che anche questo qui è previsto con contributi di terzi molto probabilmente partirà un bando legato a due eventuali project financing per la realizzazione di due aree sosta camper e poi infine al contributo di €100.000 della cooperativa bagnini per la realizzazione della rete acquedotto e gas nella fascia di arenile retrostante i bagni. Inoltre nel programma triennale è ricompreso un'ulteriore quota di intervento di ampliamento della RSA Busignani per €1.930.000 ma questa è oggetto di una permuta patrimoniale. Complessivamente i mezzi propri per finanziare questo piano degli investimenti che complessivamente ammonta a €3.992.000 i mezzi propri dell'ente sono pari a €2262.000. I mezzi di terzi e contributi ammontano a €1.730.000 pari al 43% del totale. Questo è quanto.

MASSARI: Terminato? La ringrazio assessore. A questo punto come abbiamo detto la discussione ci sarà domani sera e passiamo quindi al punto successivo il primo punto in esame questa sera, sempre il vice sindaco Roberto Amaducci.

(entra Fantini)

PUNTO N° 9

AREA ASSET SPA – PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2011 – APPROVAZIONE

MASSARI: Per questo punto è richiesta l'immediata eseguibilità. Prego vicesindaco.

AMADUCCI: Grazie presidente. Do evidenza di quello che è il budget per l'anno 2011 della società Area Asset S.p.A. voi sapete che da statuto è prassi ed è obbligo appunto ai sensi del regolamento della società e del nostro comune venire in consiglio comunale per il budget quindi il bilancio di previsione 2011 per il consuntivo che ovviamente ci vedrà portare anche il consuntivo entro il mese di maggio. Per quanto riguarda diciamo la previsione dei ricavi sull'anno 2011 della società Area Asset sono stati previsti complessivamente 2.889 mila euro complessivamente in aumento di circa €175.000 rispetto al preconsuntivo quindi al dato assestato e ovviamente in aumento rispetto al budget previsto nel 2010 alle €2.516.000 quindi ci conforta vedere come il dato sulle entrate migliora nettamente. La spiegazione del perché migliora nettamente di questi oltre €170.000 così come c'è stato spiegato anche in commissione dal presidente dott. Randi perché voi sapete che Area Asset si è prestata a fare alcuni investimenti sulla rete del ciclo idrico per cui questi

investimenti prevedono ovviamente un tasso di remunerazione di copertura e quindi un recupero attraverso i canoni delle reti. Solitamente gli investimenti li faceva Hera voi ricorderete che siamo venuti proprio in questo consiglio comunale autorizzando sostanzialmente Hera a non fare alcuni investimenti ma a farli fare tramite le società degli Asset. Da qui un aumento di entrata di circa €170.000 che è la remunerazione dell'investimento delle reti come dicevo prima in sostituzione di Hera in più c'è una al leggero aumento anche sulla gestione delle isole ecologiche che appunto dipende per maggiori investimenti che sono stati realizzati su alcune di queste isole ecologiche per un importo pari a circa €800.000 di cui €300.000 sono fondi dell'unione europea che hanno transitato attraverso la regione per cui c'è un leggero aumento anche sul fronte appunto dei proventi da isole ecologiche in virtù di questi maggiori investimenti che sono stati realizzati. Per quanto riguarda il comparto invece dei costi sapete che la società di per sé non è operativa non ha personale sostanzialmente incassa soltanto i canoni legati alla rete dell'acqua per quanto riguarda invece la rete del gas vi ricorderete che abbiamo fatto un'operazione di conferimento con aumento di capitale sociale su Hera, oggi noi questa società detiene delle partecipazioni e in sostituzione di quei canoni oggi incassa dei dividendi per cui arriverò anche ad analizzarvi la parte di entrate come proventi da dividendi da utili di società partecipate. Complessivamente dicevo le spese sono solo ammortamenti pari a €2.891.000 in aumento di circa €60.000 rispetto al preconsuntivo del 2010 complessivamente il totale dei ricavi meno gli ammortamenti e quindi il margine di contribuzione migliora notevolmente perché dai meno €114.000 del preconsuntivo ci attestiamo a meno €2.246.000, poi vengono applicate tutte le spese di carattere generale che sono pari a €128.900 che sono riduzione rispetto alla previsione assestata quindi al preconsuntivo sono in riduzione di €10.000 quindi c'è un miglioramento anche sul fronte delle spese generali che vengono ridotte per cui complessivamente il risultato operativo ci porta a meno €131.000. A questo dobbiamo aggiungere il risultato della gestione finanziaria che dipende sia dagli interessi passivi che paghiamo che dagli interessi attivi e dai proventi appunto da dividendi delle società partecipate. In questo caso la società partecipata è Hera S.p.A. Da Hera s.p.a. ipotizziamo un'entrata da dividendo pari a 3.006.000 in linea con le entrate dell'anno precedente che era 3.000.012 sostanzialmente €6.000 in meno ma complessivamente possiamo dire in linea sul trend dello storico. Complessivamente il risultato che anno scorso era stato previsto in un risultato positivo ante imposte di 1.069.000 e che il preconsuntivo ci porterà circa 1 milione e sei noi sul budget 2011 prevedremo un miglioramento di circa €120.000 quindi un risultato ante imposte pari a €1.720.000.

MAZZOLANI: Più che altro è un ribadire la nostra contrarietà ai bilanci di Area Asset. Area Asset si presenta con questo budget con un risultato economico positivo ma tutto derivante dalla gestione delle partecipazioni e basta leggere quello è la delibera i vari passaggi che ci sono stati a partire dal 2001 con i vari la società come si è trasformata gli abbiamo messo dentro delle attività la gestione poi l'abbiamo scorporata poi abbiamo venduto c'è tutta una serie di movimentazione che alla fine poi da quello che abbiamo anche capito ultimamente al di là dei risultati che abbiamo visto anche bilanci negativi perché poi l'avevamo caricata di debiti doveva ammortizzare quelle che erano gli impianti pur avendo poche entrate quindi i primi anni abbiamo avuto delle forti perdite. L'anno scorso è stato un risultato positivo per la vendita delle azioni ma qui voglio dire qui la situazione comunque è una società che come abbiamo chiesto ha 29 milioni di passività di mutui con tre diversi mutui il giudizio è comunque negativo poi come dire stavo dicendo abbiamo capito anche che c'è l'idea se ne discute di quello di comunque accorpate un po' tutte queste partecipazioni che il comune ha per poter entrare nella holding di Ravenna ecco è chiaramente questo fuori dall'argomento della delibera però che fa capire come in tutti questi passaggi della fine hanno prodotto può che nulla è e ci sembra invece più per far capire come tutti questi passaggi alla fine hanno prodotto poco e nulla e ci sembra invece più che andiamo sempre nello svendere quelle che sono le nostre proprietà quelle erano le nostre attività le nostre reti anche perché qui poi c'è stato tutto il passaggio delle reti dell'acqua e della gestione del gas e anche dei servizi ambientali e quindi

ecco il giudizio rimane negativo fin dalla prima delibera in cui si è definito tutto questo iter che nel tempo comunque ha avuto diversi passaggi e modifiche anche dello statuto.

BRANDOLINI: Senza entrare troppo nel dettaglio dell'illustrazione del bilancio preventivo visto che già il vicesindaco Amaducci è stato esaustivo vorrei solo dire ai colleghi consiglieri tranquillizzarli anche dopo le dichiarazioni di Mazzolani che questa società è in salute e non dobbiamo certo farci trarre in inganno dal margine operativo lordo che nel conto economico riclassificato leggiamo perché, di fatto, non contiene appunto i dividendi che non rientrano nella gestione caratteristica è quindi come ben ricordate lo diceva anche Amaducci con l'operazione dell'anno scorso del conferimento delle reti ad Hera quindi condivido condividiamo la proposta presentata che, di fatto, si può dire prevede un aumento dell'utile ante imposte e un risparmio sulle spese generali che come si diceva anche precedentemente essendo una società senza dipendenti è diciamo l'unica voce dove possiamo fare delle economie quindi credo però questo lo devo anche prendendo quello che diceva Mazzolani e che comunque sia necessario per una riflessione sul futuro di questa società come anche già detto in altre occasioni altre mie dichiarazioni in altri consigli poi soprattutto alla luce anche della nuova normativa in materia delle società partecipate, grazie.

FANTINI: Ma da un lato si prende atto positivamente del fatto che ci possa essere una riflessione perché noi pensiamo che su una serie di argomenti ci possa essere un modo di ragionare che potrebbe trovare anche delle posizioni non sempre nettamente contrapposte e forse in un momento di così grave crisi avere la saggezza di sapere trovare e delle posizioni di ragionevolezza anche bipartisan in certi casi potrebbe essere un modo utile per sviluppare un confronto politico che non sia soltanto quello fra una maggioranza ed un'opposizione.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Altri interventi? Bene gli interventi sono terminati. Dichiarazioni di voto dopo la replica dell'assessore, prego.

AMADUCCI: Grazie presidente. Io non ho ben capito l'intervento del consigliere Mazzolani dove dice che l'anno scorso abbiamo ottenuto un risultato positivo per effetto della vendita delle azioni. Intanto lui ricorderà che le azioni non sono state vendute le azioni sono state oggetto di un conferimento con contestuale aumento di capitale sociale. Per altro in quella fase fu fatta una perizia dal professore Santucci asseverata in tribunale nella quale veniva evidenziato e valorizzato il maggior valore che aveva questa società rispetto agli Asset che andava a conferire per cui come dire non abbiamo svilito la società o fatto perdere un valore anzi da quella operazione è emerso un valore tant'è che nel rapporto poi di cambio nell'attribuire le azioni noi abbiamo avuto un vantaggio considerevole come il consigliere prima ricordava e che peraltro è stato oggetto poi di una distribuzione di riserve come prima ricordavo quando ho illustrato la relazione al bilancio di previsione 2011 dove dicevo che mancano rispetto all'anno scorso €1.016.000 vado a memoria di entrate straordinarie. Questo per dire che cosa che comunque la società è dell'amministrazione comunale, ha fatto un'operazione di valorizzazione ha fatto un'operazione anche di aumento di capitale detiene ancora quelle partecipazioni per il tramite di Area Asset per cui ad oggi non ha né svenduto né fatto perdere di valore di nulla a questa società poi relativamente al discorso che si è fatto la si è riempita di contenuti in una prima fase la si è svuotata successivamente quando è stato fatto lo scorporo con Azimut è vero che le vicende di questa società sono andate così come illustrate ma vi dimostrerò prossimamente nei prossimi bilanci quando porterò la delibera di Azimut relativamente all'individuazione del socio privato col bando di gara a doppio oggetto siccome verrà venduto il 40% del socio privato vi renderete conto che anche su quella società che era il frutto del ramo d'azienda che era dentro Area Asset di fatto è stata valorizzata per cui dalla vendita che faremo ovviamente con un bando ad evidenza pubblica a doppio oggetto vedrete che verrà

valorizzata anche in termini quantitativi quant'era la quota che in origine era dell'amministrazione comunale. Questo per dirti cosa che io non credo che alla fine si facciano operazioni tese a far perdere di valore alle nostre società talvolta queste operazioni sono dettate o dalla contingenza normativa come è il caso adesso di Azimut in un momento in cui si va ad individuare un soggetto privato. Talvolta il superamento di queste società si ritiene anche necessario non solo magari imposto dalla legge se pensiamo al D.L. 78 che nella prima fase prevedeva la dismissione o comunque l'alienazione integrale di tutte le società di tutte le azioni delle Società partecipate o quote per i comuni sotto i 30.000 abitanti questo rappresenta che talvolta c'è un adempimento di carattere normativo così come per Azimut il ragionamento sui servizi pubblici a rilevanza economica che oggi non ti permettono più di gestirli con una società in house ma tu lo devi fare ai sensi del 23bis attraverso lo strumento di un rapporto pubblico privato per cui a volte dietro a questi meccanismi non c'è solo la volontà e il gusto di mettere in campo delle operazioni straordinarie ma ci sono delle logiche che possono essere o di mercato o possono essere di carattere anche normativo. Noi crediamo di aver fatto un buon lavoro e crediamo anche che la riflessione su Ravenna holding sull'eventuale razionalizzazione per ridurre anche questa polverizzazione rispetto alla quale poi domani contiamo sempre meno inserirci anche in una logica strategica anche di politiche insieme ad altri soggetti come può essere in questo caso il comune di Ravenna attraverso la propria holding ci possa mettere in condizione di poter anche incidere di più sulle politiche attive che queste società mettono in campo e non mi riferisco solo ovviamente ad Azimut o all'eventuale superamento di Area Asset ma mi riferisco ad altre società comunque importante che danno dei servizi al nostro territorio molto importanti pensiamo a Romagna acque pensiamo abbiamo discusso recentemente anche di ATM AVM Start Romagna ecco quindi comunque un ragionamento che riguarda anche servizi che vengono resi nel nostro territorio. Su Area Asset chiudo dicendo questo, la riflessione è aperta sul superamento di questa società perché dal momento in cui non è più operativa e, di fatto, detiene amministra soltanto dei canoni e incassa dei dividendi forse si impone la necessità di andare al superamento. Ovviamente superamento che è teso a risparmiare delle risorse che ovviamente è giusto destinarle alla collettività per i servizi che si ritengono più prioritari ecco.

MASSARI: Grazie assessore. Dichiarazioni di voto sul punto. Se ce ne sono ovviamente. Consigliere Mazzolani prego.

MAZZOLANI: Nel dire che chiaramente non è una nostra società nella quale abbiamo una partecipazione che comunque è minoritaria. Il fatto non va dimenticato che una parte delle azioni delle reti sia servita per chiudere il buco cioè le perdite pregresse ma quello che volevo anche dire è che quando noi abbiamo comunque trasferito quelli che sono il patrimonio e quelli che erano i servizi e quindi anche la proprietà di quelle che erano le reti ecco lì abbiamo fatto male l'operazione perché intanto mai si è trasferito il servizio con anche quello che era se vogliamo tutta la parte dei costi che doveva andare dietro ed è per questo che oggi ci troviamo anche una pianta organica 288 dipendenti quando se guardiamo quando gestivamo tutti i servizi ne avevamo una sessantina in più quindi non sono state fatte ben già queste assegnazioni oltremodo come dico forse il passaggio proprio per queste valutazioni non è stato fatto un passaggio per il quale si è tenuto ben conto di quello che era il valore vero di quello che era la struttura e gli impianti. Per questo comunque e per quello che ho detto prima noi daremo un voto contrario a questa delibera.

NORI: Solo due parole. Ben venga il superamento di queste società che in sostanza sono solo degli intermediari non avendo dipendenti e quindi come avete detto passando alla gestione diretta si possono risparmiare dei soldi anche per noi il voto su questo sarà contrario.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Altre dichiarazioni di voto? Non vedo movimenti. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto io metto in votazione il punto. Punto n. 9 "Area Asset Spa –

Proposta di bilancio preventivo 2011 – Approvazione: approvato con 6 voti contrari (PDL-Lega-PRI). Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 6 voti contrari (PDL- Lega-PRI).

PUNTO N° 10

ACQUISIZIONE AL DEMANIO STRADALE COMUNALE DELLE STRADE IDENTIFICATE COME VIA DEL CARDELLINO E VIA TRENINO AI SENSI DELLA LEGGE 448/1998.

AMADUCCI: La legge 448 la finanziaria per il 2009 dava questa opportunità di andare all'acquisizione gratuita previo parere da raccogliere attraverso i proprietari di questi frustoli stradali, è l'ennesima delibera che portiamo in questo consiglio comunale sapete che c'è un percorso si è avviato e che secondo me sta portando anche degli ottimi anche dei buoni risultati quindi procediamo grazie anche al contributo che non dobbiamo mai dimenticare dei consigli di zona che stanno facendo appunto un lavoro capillare di contatto anche dei proprietari interessati a queste proprietà di questi frustoli pro quota e ovviamente andiamo avanti nel lavoro che gli uffici stanno facendo e quindi andiamo ad acquisire queste ulteriori due strade che sono come dicevo appunto il testo della delibera Via del Cardellino e Via Trentino.

FANTINI: Chiedo scusa io vorrei fare una domanda alla quale riaggancio anche una considerazione ed è questa. Cioè queste sono quelle strade che fra virgolette per lungo tempo sono state gestite come se fossero pubbliche mentre in realtà erano private. Se la risposta è sì la contrarietà non è almeno del mio gruppo sull'argomento specifico cioè sul fatto che la legge preveda che si possano porre in essere queste attività è sul presupposto di come si è giunti a questo, cioè a nostro modesto avviso non è stato del tutto conforme ai crismi di legge avere una gestione di un qualche cosa come se fosse pubblico mentre in realtà pubblico non era, secondo noi la procedura corretta doveva essere un'altra cioè acquisire questi beni al demanio comunale e gestirli come se fossero pubblici ad origine non con una situazione di fatto. Perché dico questo perché tutti conosciamo la figura giuridica dell'usucapione, il possesso continuato per un determinato periodo di tempo determina un'acquisizione a titolo se vogliamo fra virgolette originario, il che però è un quid che va bene nei rapporti fra privati. Nel rapporto fra privato ed ente pubblico secondo me dovrebbe esserci un canone di maggior rigore e quindi queste operazioni anche se tutto sommato sono avallate dalla legge comportano un comportamento che ne determina una forzatura nei suoi elementi essenziali e questo a nostro modesto avviso determina un voto di contrarietà.

MAZZOLANI: Come ha detto l'assessore è non so se è la quarta o quinta delibera che in questo senso viene portata al voto del consiglio. Noi chiaramente come sempre abbiamo dato atto e anche merito se vogliamo all'assessore e alla dirigente Poggiali che con questa legislatura hanno cominciato a mettere in moto la questione quindi a risolvere quelle che sono le situazioni che come ci ha dato in commissione ce ne sono tante altre ancora in itinere. La questione e qui per precisare il nostro voto di astensione è che comunque come lo dice anche la delibera si fa anche riferimento ad una legge la legge finanziaria del '99 e quindi è con forte ritardo che ci siamo messi in moto nel sistemare ecco a livello proprio come amministrazione comunale il tutto e quindi ecco ribadiamo il nostro voto di astensione per queste motivazioni.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani, consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente. Come nelle precedenti occasioni sempre su questo punto io ripeto quello che ha detto Mazzolani che si è in ritardo però sono cose che sono da fare sono cose che vanno nell'interesse dei cittadini prima per i proprietari perché li salvano da qualsiasi problema che possa succedere e poi viene a regolarizzare una cosa che va regolarizzata che ci sia occorso tanto

tempo forse si è partiti in ritardo dalle precedenti legislature eccetera adesso mi sembra che stia marciando io ritengo che il nostro gruppo da parere favorevole, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori, consigliere Brandolini prego.

BRANDOLINI: Grazie presidente. Io non credo che sia una forzatura appunto questa acquisizione che appunto non è la prima ed è senza oneri per il comune anche perché dobbiamo ricordarlo grazie ai consigli di zona che sono stati anche ringraziati precedentemente dal vicesindaco e abbiamo appunto avuto il parere favorevole di tutti i cittadini quindi non vedo nessuna forzatura di questo tipo.

AMADUCCI: Mi dispiace perché tutte le volte su queste delibere qui si crea sempre un po' di dibattito, io capisco anche le ragioni di chi dice ma la legge è una legge del. Io ricordo anche questo nella passata legislatura settembre 2008 proprio perché c'è l'assessore Donati qui di fianco a me che me lo ricordava si era intrapreso quel percorso di condividere comunque un regolamento sul patrimonio, regolamento che credo abbia visto il voto favorevole anche dell'opposizione che sia stato condiviso. Da lì in poi ne è conseguito come dire tutto il lavoro anche che gli uffici hanno attivato le procedure per andare alla definizione anche all'acquisizione al demanio stradale di queste particelle perché talvolta si parla anche proprio di piccoli frustoli piccole porzioni non è che l'intera magari assetto stradale sia di proprietà privata ci sono situazioni che sono difformi da caso a caso e ognuna presenta le proprie peculiarità. Io credo che però su tutto sia importante comunque riconoscere un lavoro, un lavoro che secondo me ci porta nella giusta direzione poi l'ho ripetuto altre volte sono il primo ad essere dispiaciuto ma il problema è che comunque ci si dà i regolamenti si comincia a lavorare ci si dà degli obiettivi questa amministrazione comunale lo sta facendo secondo me lo sta facendo correttamente anche Nori ce lo riconosce perché è giusto andare in questa direzione e quindi credo che alla fine poi la polemica anche su queste delibere serva fino a un certo punto ecco.

MASSARI: Grazie Assessore. La replica è stata fatta. Se ci sono dichiarazioni di voto sul punto. Consigliere Fantini prego.

FANTINI: Ma guardate la polemica vale fino a un certo punto e lo penso anch'io. Il tema non è una polemicità infinita su un qualche cosa che poi si dovrà anche fare ma l'elemento negativo incide sul presupposto cioè il presupposto è che da un comportamento non del tutto legittimo si ottiene una regolarizzazione. E' questo il tema di contrarietà. C'è un esempio abnorme che non calza con questa fattispecie. Nelle società arcaiche per esempio no quando qualcuno prendeva con violenza una donna offriva alla famiglia un maiale e si sposava la donna francamente non è un granché questa fattispecie è un modo così di operare che nella storia è venuto avanti però è poco entusiasmante concedetemi questo, pensare che determinate cose non sono molto entusiasmanti.

MASSARI: Ringraziamo il consigliere Fantini per la digressione suina che ci ha riportato anche a momenti più bucolici. Andiamo avanti con le dichiarazioni di voto. Ce ne sono altre? Per fortuna non ci sono mussulmani presenti perché il maiale non viene granché però va bene. Dichiarazioni di voto ancora? Non ce ne sono? Va bene allora se non ci sono dichiarazioni di voto mettiamo ai voti il punto n. 10 *“Acquisizione al demanio stradale comunale delle strade identificate come via del Cardellino e via Trentino ai Sensi della Legge 448/19982: approvato con 1 voto contrario (Fantini PRI) e 4 voti di astensione (PDL). Qui non c'era l'immediata eseguibilità quindi andiamo avanti.*

PUNTO N. 12 NUOVO REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI ZONA.

MASSARI: Punto per cui è prevista l'immediata eseguibilità. Prego Assessore.

GRANDU: Si grazie presidente. Questa sera giunge in consiglio comunale per la sua approvazione il nuovo regolamento che si compone di 23 articoli e che prevede fra l'altro l'elezione diretta dei consigli di zona nel nostro comune. Si è arrivati in questa fase conclusiva dopo un confronto con i capigruppo il tentativo quindi di trovare la massima condivisione a questo strumento normativo attraverso il quale siamo convinti si avrà più trasparenza e rafforzamento del buon governo della nostra città. E' quindi necessario rafforzare la partecipazione civica attraverso il potenziamento degli strumenti esistenti e la creazione di nuovi attraverso appunto il nuovo regolamento che saranno ulteriori segni di democrazia partecipata. Abbiamo sempre sostenuto e creduto che andavano consolidati i ruoli dei consigli di zona che sono diventati una realtà fondamentale nella nostra comunità protagonisti sia della socialità che della progettualità delle frazioni e dei quartieri. Occorre tuttavia stimolare il loro ruolo teso a favorire la partecipazione dei cittadini nelle scelte dell'ente pubblico anche con un maggior coinvolgimento dei consigli di zona e i lavori eventualmente del consiglio comunale qualora inerenti problemi della propria zona. Nel nuovo regolamento che presentiamo questa sera abbiamo rivisto le composizioni territoriali degli stessi consigli in base allo sviluppo delle diverse zone cittadine degli ultimi anni ripensando quindi al numero dei consigli di zona e alla loro estensione per rispondere in modo più efficace ed efficiente al ruolo chiave di questi organismi intermediari tra l'ente pubblico e i cittadini, punto di riferimento delle comunità territoriali. Per questo motivo abbiamo previsto la creazione del nuovo quartiere della Malva Nord e Terme che dia risposte più efficace a una zona che ha registrato una fortissima espansione insediativa e che unisca due realtà che per vicinanza e caratteristiche hanno simili esigenze passando quindi da sette a otto consigli di zona nostro comune. Sempre per favorire la partecipazione dei cittadini e dare maggiore autonomia e quindi un ruolo di maggiore autorevolezza è necessario procedere con elezione diretta dei consigli di zona che diventeranno quindi maggiormente rappresentativi delle istanze territoriali. Avremo quindi una suddivisione delle zone con le rispettive sezioni elettorali così composte: la prima zona Cervia Centro Malva sud e Bova per le sezioni 1-2-6-7-8-9 la seconda zona di Milano marittima e Di Vittorio sezioni 17-18-3-4-5; terza zona Savio sezione 23; quarta zona Castiglione con le sezioni 24-25; quinta zona Pisignano e Cannuzzo con le sezioni 26-27; sesta zona Montaletto e Villa Inferno sezioni 29 e 28; settima zona Pinarella Tagliata sezioni 10-11-12-13-14-15-16; ottava zona Malva nord e Terme quindi l'ultima che abbiamo appunto istituita con le sezioni 20-21-22 e 19.

FANTINI: Ma guardate noi non possiamo che evidenziare una perplessità forte che è la seguente. Una cosa è eleggere i consigli di zona contemporaneamente al consiglio comunale. Gli elettori vanno e esprimono un voto non avendo già conosciuto il risultato delle elezioni comunali per cui esprimono e formano originariamente questo consiglio. Altra cosa è andare ad una votazione del consiglio di zona quando il consiglio comunale è già completamente formato addirittura nell'intertempo fra l'elezione e il rinnovo del consiglio stesso ecco noi non possiamo che manifestare perplessità fortissima su questo che ci porta ad una posizione di contrarietà non perché almeno per quanto riguarda il mio gruppo siamo contrari all'elezione diretta dei consigli di zona, siamo contrari che vengano eletti dopo che il consiglio comunale è già stato nominato, questo ci lascia delle grosse perplessità. Noi riterremo più corretto e più consono al rispetto del voto amministrativo prendere in considerazione i risultati elettorali zona per zona che si possono formare analizzando i dati sezionali e quindi procedere su quella base ad una nomina proporzionale zona per zona sulla base dei risultati ottenuti dalle singole liste e verificando al limite l'espressione di una preferenza però su un risultato bloccato quello che consegue ecc. Fare un'elezione ex novo in una fase intertemporale secondo noi non significa rispettare il principio di enti di secondo grado rispetto al consiglio comunale e può anche significare un rapporto falsato fra una realtà elettorale ed un'altra e questo ci porta a non condividere questa impostazione.

DE PASCALE: Innanzitutto ringraziamo l'assessore Grandu per avere portato all'attenzione del consiglio questo punto sul quale il partito democratico e la maggioranza diciamo in questi in questi mesi più volte hanno sollecitato l'urgenza in quanto già quando nominammo i consigli di zona annunciammo in questa sede che era una nomina pro tempore perché si doveva arrivare al più presto alla stesura di un nuovo regolamento che diciamo con anche da quello riferitomi dal capo gruppo diciamo con grande dispiacere con grande dispiacere abbiamo constatato come quello che era un punto comune alle proposte politiche sia ad esempio del centro-destra che del centro-destra durante l'elezione dei cittadini poi una volta arrivati nella sede del consiglio comunale non si possa ritrovare diciamo quell'unità perché di solito ci si divide alle elezioni poi magari per trovare una sintesi dopo in consiglio comunale in questo caso era un punto comune ai due programmi elettorali e ora invece ci dividiamo su una cosa sulla quale eravamo d'accordo. Faccio una precisazione anche perché andando verso la stesura di questo regolamento ci siamo confrontati con i nostri colleghi di città vicine alla nostra ed è espressamente vietato di abbinare a consultazioni elettorali come quella per l'elezione del consiglio comunale l'elezione contestuale di organismi che non hanno una rilevanza diciamo di legge nel senso che non sono previsti come ad esempio Ravenna stessa, Ravenna stessa che è una città di più di 150.000 abitanti non va all'elezione delle circoscrizioni come ha sempre fatto nelle tornate elettorali precedenti perché il governo nazionale le ha abolite e quindi è costretta sarà costretta ad approvare un regolamento equivalente al nostro e poi prevedere nei prossimi diciamo in autunno in primavera negli anni a venire l'elezione dei consigli di zona disgiunte da tornate elettorali ufficiali. Cesena che diciamo in questo senso era stata una realtà molto virtuosa e si era adoperata già nella scorsa legislatura per l'approvazione di un regolamento aveva fatto espressa richiesta di deroga al Prefetto per potere svolgere la consultazione insieme alle elezioni comunali gli è stato proibito da parte del prefetto perché si ritiene che l'abbinamento a un'altra consultazione elettorale molto diversa che non è normata da leggi nazionali ma da regolamenti approvati a livello localmente possa in un qualche modo interferire con l'esito delle elezioni ad esempio abbinando alle varie elezioni dei vari partiti invece che 20 o 16 candidati centinaia di candidati in tutte le zone con il rischio che si possa in questo modo falsare o comunque influenzare il voto per l'elezione specifica e quindi qui viene una domanda ai consiglieri dell'opposizione. Io mi ricordo che quando votammo il regolamento lei consigliere Fantini proprio nello spirito di quello che diceva prima cioè di una sana collaborazione ci criticò anche a mezzo stampa dicendo che era dispiaciuto perché si andava all'elezione alla nomina quando invece c'era la possibilità di sulle elezioni e io le risposi in questa sede dicendo guardi sono perfettamente d'accordo però purtroppo non siamo nelle condizioni di farlo subito la Lega Nord ad esempio non era presente in nessun consiglio di zona perché non c'era nella passata legislatura e quindi comunque c'è l'esigenza di dare operatività poi molti consiglieri alcuni consiglieri comunali erano in precedenza consiglieri di zona quindi diciamo c'era un vuoto e questo vuoto andava colmato. Ora arriviamo a questa approvazione e la proposta di fare votare i cittadini con un esito già deciso mi vedo un po' perplesso nel senso chiamare i cittadini a eleggere un consiglio di zona in cui per dire un partito può anche decidere che in una zona presenta una persona sola sembra un po' una presa in giro nel senso che io almeno come cittadino non mi sentirei molto coinvolto nell'andare a votare sapendo che già nel mio quartiere i consiglieri di zona comunque devono essere diviene 4 del Pdl 1 del Pri 5 del partito democratico anche perché poi diciamo il presidente della Polisportiva X o un gruppo di cittadini di Montaletto o Villa Inferno che decidono autonomamente di voler concorrere per l'elezione del loro consiglio di zona senza voler essere del Pd del Pdl del Pri non avrebbero la possibilità di farlo e noi ci siamo sempre detti che nei consigli di zona lo sforzo di tutti i partiti doveva essere quello di includere anche le realtà soggettive del territorio diciamo quello che emerge dalla società civile e abbiamo sempre un po' criticato il metodo che noi ci eravamo dati perché l'abbiamo votato all'unanimità quel regolamento di nominarli proprio perché questo si rendeva più difficile cioè essendo comunque che uno doveva entrare nel consiglio di zona col bollino maggioranza o opposizione poi lo rendeva magari più vincolato nell'assumere delle

decisioni scerve da appartenenze politiche. Quello che noi possiamo fare con questa occasione qui è di dire ai cittadini di Cervia che a prescindere dal fatto che si vogliano caratterizzare con un partito che vogliano iscriversi al Pd o al Pdl che vogliano entrare in una lista di un partito possano autonomamente organizzarsi e partecipare all'attività dei consigli di quartiere dei consigli di zona. Se ci sono delle perplessità sul meccanismo elettorale perchè diciamo in Italia ce ne sono 16 o 17 solo per le tornate elettorali ordinarie quindi siamo molto laici in questo senso non è che riteniamo che ce ne sia uno valido in assoluto. Se invece le perplessità sono proprio sull'istituto e sulla possibilità di dare ai cittadini ci dispiace moltissimo perchè diciamo i regolamenti noi li riportiamo sempre in consiglio comunale con l'auspicio di trovare il consenso più ampio perché le regole sarebbe giusto scriverle tutti insieme però questa è una promessa è un patto elettorale che abbiamo fatto coi cittadini nel senso che noi nel programma di mandato del sindaco abbiamo scritto che l'elezione dei consigli di zona sarebbe stata diretta e quando i cittadini hanno votato sapevo che non sarebbe stata contestuale al voto perchè stavano votando in quel momento e quindi era evidente che l'elezione sarebbe avvenuta in un momento successivo quindi dico se da parte dell'opposizione ci sono delle richieste di modifica o delle critiche o dei suggerimenti per quello che riguarda il meccanismo elettorale noi siamo apertissimi almeno lo abbiamo sempre detto e lo siamo tutt'ora a valutare, se invece diciamo la pregiudiziale è proprio sull'elezione diretta ci dispiace molto ma tra virgolette voteremo in questo consiglio il regolamento a maggioranza per quello che riguarda il partito democratico proprio per questo motivo qui perchè è una cosa col quale era molto chiara nel programma di mandato del sindaco e non credo che i cittadini possano capire il fatto che una maggioranza si candida vince le elezioni e poi dopo dice che non apre un punto perché l'opposizione non è d'accordo con questo principio qui non sarebbe possibile governare per nessuno quindi dico se ci sono delle modifiche siamo disponibili a discutere in questa sede se invece è proprio l'istituto dell'elezione diretta che viene contestato ci dispiace molto e credo che anche i cittadini se ne dispiaceranno perché era un punto comune di tutti programmi dei candidati e purtroppo però riscontriamo che c'è stata un'inversione. Noi avremmo tutto il vantaggio a lasciare le cose come sono visto che l'attuale regolamento da la maggioranza in tutti i consigli a chi ha la maggioranza in consiglio comunale quindi diciamo non c'è nessun interesse di parte in questa cosa è semplicemente il rispetto di un impegno preso con i cittadini Cervesi.

ZAMAGNA: Io sono rimasto un po' stupito dall'intervento del consigliere De Pascale perché qualcosa non mi torna. Allora nella riunione che noi abbiamo fatto nei capigruppo e con l'assessore avevamo discusso del nuovo regolamento sui consigli di zona e si era detto che questo consiglio, questo regolamento arrivava in consiglio solo nel momento in cui tutti i gruppi erano d'accordo quindi a questo punto non mi sembra che tutti i gruppi siamo d'accordo. Se si voleva apportare delle modifiche al regolamento prima di essere votato non penso che i tempi siano questi cioè erano da fare le modifiche prima in commissione e non all'atto della discussione in consiglio comunale visto che i tempi ce ne sono stati tanti. Se per loro è meglio che questo regolamento rimanga così com'è la possibilità di farlo ce l'hanno benissimo. Io ritengo che negli ultimi anni i consigli di quartiere quelli che hanno funzionato di più di tutti siamo stati quelli dov'erano più rappresentati dalle forze politiche nel senso che al momento ci sono stati dei consigli di quartiere dove erano rappresentante delle forze politiche che non sono presenti in aula perché non hanno raggiunto il quorum per il consigliere. I consigli di quartiere servono proprio per i cittadini per discutere le problematiche del quartiere quindi con più c'è diciamo maggioranza di opinione e con più secondo me è costruttiva anche la decisione che viene presa in quel quartiere. Secondo me anche un'altra questione non sarebbe questo il momento adatto di fare la votazione dei consigli di quartiere perché con un bilancio che andremo a discutere domani di 4 milioni di euro a fare un consiglio di quartiere che avrà dei costi non da poco va anche a influire sul bilancio del comune quindi io ho dei forti dubbi su tutta la procedura. Per il voto penso si sia capito comunque lo dirò.

MASSARI: Abbiamo ricevuto grazie consigliere Zamagna. Altri interventi perché poi c'è il consigliere Fantini che vuole fare una replica però prima facciamo il in giro degli interventi se ce ne sono. Consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente. Ne abbiamo parlato e straparlato e penso che a qualcuno sia giunto come minimo per la quarta volta il regolamento e sì, io in sostanza dall'inizio ho sempre detto che mi andava bene come stavano le cose in questo modo. Ho anche detto che se siccome l'assessore avrebbe avuto piacere dell'unanimità ho detto se dipende da me guastare l'unanimità diciamo vi seguio però se non dipende solo da me a me le cose stanno bene così. Il fatto perché diciamo onestà per onestà il fatto di fare delle modifiche se avessimo voluto il tempo ci sarebbe stato perché ormai questa è la tela di Penelope, addirittura io che sono semianalfabeta ho fatto qualche rilievo ed è stato diciamo accettato e messo perché ho detto se ci stanno tutti e manca il mio ci sto e quindi metto questi punti qua e sono stati messi quindi diciamo sul fatto che non si sia operato coi tempi dovuti da parte mia insomma lo disconosco questo fatto qui per il resto se c'è qualcuno che vota contro io come ho detto all'inizio mi sta bene le cose come stanno e quindi vale anche come dichiarazione di volto questa qui e vediamo cosa succede, voto per ultimo se c'è qualcuno che vota no voto no con lui, grazie.

MASSARI: E' stato chiaro quindi lei aspetterà che abbiano votato gli altri facciamo una votazione in tempi. Vedo una mano alzata, consigliere Bosi prego.

BOSI: Grazie presidente. E' innegabile che gli attuali consigli di zona non funzionano al meglio delle loro possibilità infatti le sedute consiliari di zona da quelle che si convocano troppo poco a quelle che vengono convocate regolarmente ma che sovente sono autoreferenziali non danno i risultati sperati perciò se così non fosse se cioè funzionassero a dovere e in modo soddisfacente non sarebbe mai nata la necessità di passare al nuovo tipo di regolamento e cioè ad una metodologia di insediamento dei consigli di zona non più in base nominativa ma elettiva. Un'esigenza questa delle elezioni dirette individuata nel programma di mandato del sindaco e che ha come obiettivo quello di una maggiore partecipazione alla vita del quartiere e di colmare le attuali lacune. Siamo fiduciosi che questi obiettivi verranno realizzati col nuovo regolamento comunque volevo dire in attesa che l'elezione diretta migliori il sistema auspichiamo che la giunta si impegni a far funzionare al meglio gli attuali consigli perché attualmente diciamo che sono pochettino o poco diciamo come di dire se fanno troppo pochi, poco efficienti esatto, grazie presidente.

MAZZOLANI: Si ne abbiamo discusso e la trasciniamo da un po' di tempo quella dei regolamenti proprio per il fatto che com'è stato detto non è che funzionano bene non senza cioè non tutti per lo meno c'è qualcuno che lavora e altri che mancano non c'è numero sulla base del regolamento attuale che qui è oggetto di discussione non sarebbe valido ci sono quartieri che fatta la prima nomina del presidente non si sono più riuniti c'è una questione di verbalizzazione non fatta correntemente c'è tutta una serie di situazioni io non credo che però dipenda il funzionamento dal fatto che devono essere eletti o nominati, si tratta comunque di certo fare un'azione su chi vuol partecipare a questi organismi pressante in modo che ci sia una presenza e che si possa lavorare. Rilievi su questo regolamento ne abbiamo fatti perché non va dimenticato che qui si inserisce un nuovo quartiere ci sono dei quartieri con 4000 elettori e altri non arrivano a un migliaio, si parla di un unico seggio per ogni quartiere quindi ci sarà il quartiere che avrà 4000 elettori poi è stata fatta la battuta, ma tanto non partecipano tutti però se dobbiamo farli perché non partecipino è inutile che andiamo a fare le elezioni quindi anche questo fa un unico seggio con 4000 elettori da gestire non è semplice. La partecipazione di due consiglieri quando oggi siamo 20 ma col nuovo regolamento nella prossima legislatura diventeranno 16 anche questo comporta problematiche dopo gestionali abbiamo chiesto quello che possono essere i costi per affrontare un'elezione di questo tipo sapendo già che dovevamo andavamo incontro comunque a bilanci che erano più ristretti quindi con minori

disponibilità e al di là delle spese vive dichiarate mancano quelle comunque delle sezioni degli impiegati che dovranno partecipare e tutto quello che comporta poi un'elezione, quindi anche nel regolamento ho sollevato ecco questioni come dico non ce n'è neanche un equilibrio a livello di numero di cittadini che chiaramente è già a quel punto si sono bloccate perché di fronte ad una situazione dove comunque un regolamento e si parla di regolamento e quindi le regole dovrebbero essere approvate all'unanimità si voglia andare avanti comunque solo a maggioranza questo è un grosso errore che questo consiglio fa nel volere andare avanti comunque a votare a maggioranza un regolamento avendo 4 gruppi che si sono dichiarati contrari, questo è un fatto che non è di poco conto e quindi io e questo com'è stato detto lo stigmatizzo anche io.

FANTINI: Abbastanza brevemente, io credo questo. Intanto ci sono due forme per l'elezione diretta. L'elezione diretta può riguardare le preferenze nel senso di avere un risultato che rispecchia la composizione del consiglio comunale ma c'è scelta della persona che si vuole nominare direttamente nel consiglio e c'è quella invece completa totale che però secondo me dovrebbe avvenire in una fase non intertemporale come questa si tratta di studiare un attimo quale può essere il criterio migliore. C'è un altro tema importante per il buon funzionamento dei consigli di decentramento, non dare nessuna risorsa da gestire ai consigli di decentramento li depauperano quasi completamente delle loro funzioni cioè diventano un qualche cosa dove si discute molto ma si può approvare ben poco. Io credo questo se si vuole trovare una forma di voto congiunto di questo consiglio ci si potrebbe riflettere un attimo con un po' di pazienza anche perché tutte le volte che si fanno le cose a colpi di maggioranza è ovvio che l'opposizione non gradisce e dovrà trovare un modo per far comprendere alla maggioranza che così non va bene allora perché dobbiamo arrivare a questo se tutto sommato con un po' di saggezza ci si può fermare un attimo prima e si può trovare una forma che non faccia sì che tutte le volte si deve trovare un modo duro perché chi non vuol capire possa comprendere? Troviamo un'altra forma è più intelligente è più saggio secondo me.

DE PASCALE: Forse c'è stato un attimo di confusione. I sistemi elettorali utilizzati in Italia sono 2, uno che prevede, no per l'elezione dei consigli di zona fondamentalmente c'è o l'elezione proporzionale con le liste quindi si formano come per i comuni sotto i 15.000 abitanti o dall'altra parte l'elezione uninominale quindi i nomi che si presentano a prescindere da una collocazione politica. Non esistono casi lo dico perché mi sono documentato visto che per il mio gruppo ho seguito questa cosa di elezione vincolata al partito di appartenenza che in quel caso non è un'elezione ma è una nomina da parte dei partiti e non da la possibilità a chi non è rappresentato in consiglio comunale di presentarsi per l'elezione di zona quindi questo diciamo non esiste come metodo elettorale, saremmo i primi e mi sembra che se non esiste ci sia anche un motivo logico. Io non ho capito la proposta del consigliere Mazzolani se è quella di abolire il consiglio di zona di Savio che è quello di 1000 abitanti o di abolire il consiglio di zona di Pisignano e Cannuzzo o spezzettare in 2 quello di Cervia centro perché che diciamo ci sia una differenza fra le dimensioni dei vari quartieri non lo abbiamo deciso noi l'ha deciso la storia di questo comune dove gli insediamenti delle persone e la nascita dei quartieri e non esiste città del mondo o almeno città italiane dove i quartieri abbiano tutti le stesse dimensioni in quanto i quartieri non vengono divisi con il righello ma vengono divisi a seconda dell'identità che i cittadini riconoscono in un paese piuttosto che in una zona quindi quello mi sembra ovvio cioè che ci sia questa differenziazione tra abitanti dei quartiere e noi ci vedremmo anzi abbiamo chiesto all'amministrazione con questo regolamento di prevedere un nuovo quartiere per la Malva Nord perché comunque è una realtà insediativa importante che anche a seguito di operazioni del nostro comune vedrà un'identificazione forte di un quartiere, è nata una chiesa di fronte ci sarà una piazza un centro civico quindi lì c'è una ragione precisa per cui nasce un quartiere nuovo perché comunque è riconosciuto dai cittadini e quindi mi sembra ancora migliore la nostra proposta. Noi l'abbiamo spiegato il motivo per cui questo regolamento lo votiamo con dispiacere senza l'opposizione ma ripeto era un punto del programma anche vostro quindi siete voi che avete cambiato idea noi siamo perfettamente coerenti

con quello che abbiamo detto ai cittadini ed è per questo che ci sentiamo in dovere perché fra il candidato Zoffoli e il candidato Fantini c'era quasi circa il 90% degli elettori cervesi e tutti quei cittadini lì hanno votato dei programmi che prevedevano l'istituzione dell'elezione diretta dei consigli di zona e on farlo nascondendoci dietro al fatto che qualcuno ha cambiato idea verremo a meno alla nostra responsabilità quindi è questo il motivo ci dispiace molto ed è per questo che il regolamento è stato rinviato più volte perché speravamo in un impeto finale in cui comunque si arrivasse a una disponibilità e invece non è arrivata e ci assumiamo le nostre responsabilità davanti agli elettori.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Ci sono altre repliche? Prego consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Si per spiegare che io non ho chiesto la soppressione di alcun consiglio di zona capire che siccome se ne è chiesto uno in più non abbiamo comunque portato un equilibrio allo stesso punto si poteva fare Villa Inferno staccato da Montaletto Pinarella staccata da Tagliata come dire nei ragionamenti. E' l'opposto di quello evidentemente non avevi capito.

MASSARI: Bene dopo la precisazione se non ci sono altri interventi io darei la parola all'assessore Grandu per la replica sul punto, sono state fatte delle richieste precise a questo punto assessore a lei la parola.

GRANDU: Grazie presidente. Parto dalla parola onestà sapete io ovviamente ci tenevo tantissimo perché era un impegno preciso del programma di mandato del sindaco il secondo perché pensavo di conoscere molto bene la situazione del decentramento tant'è che mi è stata data anche la delega e sono onorato di questa delega perché io provengo da quel dai consigli di zona e addirittura io provengo dalle elezioni e poi per due volte dalla nomina del consiglio comunale e debbo dire che con molto entusiasmo un po' anche per riprendere anche la storia vi ricorderete in tempi brevissimi intanto volevo portare in consiglio comunale quanto prima il rinnovo perché mancava la lega perché bisognava un po' riequilibrare un po' tutti i consigli che era giusto era legittimo dopo le elezioni e poi già lì mi sono accorto che probabilmente la mia voglia la mia come dire il mio interesse si è fermato perché di fronte alla politica i tempi della politica sono altri quindi ho aspettato ho dovuto insistere per avere i primi nominativi dopodiché finalmente dopo arrivano e chiediamo la prima parte. Terminata la prima parte mi sono messo a capofitto per cercare di trovare veramente la condivisione e tant'è che poi ripeto ognuno ovviamente mi rendo conto che in politica può dire esattamente tutto quello che vuole il contrario di tutto però noi ci siamo incontrati ho mandato i regolamenti ci siamo confrontati ho dato delle risposte vi ho detto tutto quello che volete me lo mandate che cerco perché ci tenevo veramente io ci tenevo veramente a portare questo regolamento che fosse stato condiviso da tutti pur di arrivarci poi ve lo ripeto rispetto ovviamente tutti naturalmente i capigruppo. Alla fine dopo varie attese dopo altri incontri visto che non mi erano state fatte più segnalazioni non c'è più interesse a parte debbo dire l'unico, l'unico che si è schierato subito dicendo noi chiediamo sta cosa è stato per iscritto il gruppo del Pri mente anche il capogruppo Mazzolani insomma gli ho dato come dire l'idea alle risposte quanto spendiamo i costi gli ho fatto fare una verifica 3 o 4000 euro, i numeri insomma voglio dire nel frattempo abbiamo dato anche tutte quelle informazioni che qualcheduno qui chiedeva per cercare di convincere della bontà del regolamento e della volontà dello strumento che ovviamente è costruito per oggi un domani non lo so se adesso nelle prossime elezioni saremo ancora a questo consiglio se magari cresceremo se saremo superiori a 30.000 non lo so noi in tanto siamo così quindi per adesso il consiglio è fatto di 21 quindi i 2 rappresentanti 2x8, 16 ci stanno abbondantemente poi in futuro vedremo se nel futuro le cose non cambieranno chi avrà questa opportunità farà un emendamento una modifica al regolamento si faranno gli accorgimenti però l'importante era cercare di dare una possibilità a tutti i capogruppo di arrivare a una lezione che da più, a un regolamento più condiviso possibile e poter far riprovare l'esperienza che era già stata fatta anni fa, poi abbiamo detto durante

anche le riunioni qualsiasi, ripeto veramente io penso che una disponibilità così non so cosa avrei dovuto fare però credo veramente di avere dato tutte le opportunità per arrivare a questa conclusione e ripeto il fatto, e questa è una cosa che ho sempre sostenuto quando si fanno queste operazioni tenete presente che stiamo parlando di oltre un anno e mezzo un anno che parliamo già di questo da maggio dello scorso anno. Quando si fanno queste operazioni è chiaro che la condivisione è come dire sarebbe il massimo perchè quando condividi all'unanimità un regolamento che mette le regole democratiche no per dar modo ai cittadini di esprimersi e fare tutto quanto, è un fatto importante di cui anch'io sarei stato come dire orgoglioso di essere riuscito a mettere insieme il tutto però io veramente da parte da parte dell'amministrazione ce l'abbiamo messa tutta per dare tutte quelle oppostamente per arrivare a questa condivisione poi ripeto, strada facendo si possono cambiare opinioni però ecco onestamente e ringrazio anche Nori per averlo anche detto tranquillamente insomma credo di aver veramente messo a disposizione di essermi messo a disposizione per trovare la condivisione poi se anzichè un voto contrario almeno fosse un voto astenuto io vi ringrazierei.

MASSARI: Grazie assessore Grandu per il suo accorato appello al buon cuore del consiglio. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FANTINI: Non me ne voglia l'assessore Grandu per carità di Dio ma noi esprimeremo un voto contrario non perché l'assessore non c'abbia messo la sua buona volta per carità di Dio né perché qualcuno strumentalizzando le cose ci vuol far dire quello che non vogliamo dire sopra lo diamo per una ragione molto semplice. Noi crediamo che per nominare i consigli di circoscrizione ci siano 76.000 sistemi elettorali non ce ne siano soltanto due. Basta sedersi a tavolino e se ne possono trovare tantissimi. Crediamo però che farlo nell'intertempo fra un'elezione e altre cose possa comportare degli elementi che falsano determinati fatti. Crediamo che si potrebbero conservare determinate cose ed andare ad una forma di elezione diretta che però consente di salvaguardare determinati elementi. Ci sono una serie di argomentazioni che ci fanno optare non per non ritenere che non ci deve essere un'elezione diretta dei consigli di decentramento ma per ritenere che questa forma non sia la più idonea e la più opportuna, poi se la maggioranza la vuole comprendere e vuol trovare un modo perché ci sia un voto unanime può mettersi a tavolino e ragionare deciderà, ha i numeri può farlo si deve convincere che ogni forzatura comporta una uno sbilanciamento delle cose per cui se questo è il modo ne prendiamo atto non è un problema.

ZAVATTA: Io mi unisco al ringraziamento verso l'assessore che con entusiasmo con pazienza e anche con competenza con esperienza ha elaborato questo regolamento e ha cercato per quanto possibile dei punti di condivisione che in gran parte ahimè non sono arrivati. E' una tematica che si è trascinata per lungo tempo come dicevano gli interventi precedenti al mio in conferenza dei capigruppo ed è una delibera che noi andiamo a sostenere in coerenza con quello che era il mandato elettorale. Io penso che l'elezione differita rispetto alle elezioni amministrative possa paradossalmente essere una ricchezza. Lo stesso spirito dell'elezione diretta e non della nomina è proprio questo quello di dare ai consigli di zona una composizione differente rispetto a quella del consiglio comunale, una composizione sganciata da quelle che sono le proporzioni politiche all'interno del consiglio comunale. Un'elezione che consenta di sprigionare le migliori forze a livello locale dove appunto si può candidare anche chi non ha insegne di partito delineate ma vuole comunque spendersi per la propria comunità magari perché è presidente di un'associazione di una polisportiva o di un'associazione di volontariato o quant'altro quindi proprio questo sfalsamento fra i consigli di zona ed elezioni amministrative può essere una ricchezza perché sgancia dal punto di vista delle proporzioni numeriche gli equilibri di forza all'interno del consiglio di zona rispetto a quelli all'interno del consiglio comunale. I costi che per altro sono stati documentati dall'assessore sono costi della democrazia costi della rappresentanza e quindi sono a mio parere costi ben spesi, soldi ben spesi che consentono la partecipazione dal basso quindi in questo caso sono sempre

investimenti a mio parere, a nostro parere giusti ed adeguati. Ribadisco naturalmente il sostegno del nostro gruppo alla delibera, grazie.

ZAMAGNA: Io parto subito con un ringraziamento perché io già nella scorsa legislatura avevo chiesto che qualora venisse modificato il regolamento di fare l'inserimento di questo tavolo consiglio di quartiere perché Milano Marittima e la zona terme erano due realtà che non avevano niente a che vedere una con l'altra e la zona Malva con Cervia centro era la stessa cosa cioè quello che succedeva a Cervia centro non c'entrava niente con la Malva e quindi dico grazie per questo accoglimento dell'inserimento del nuovo punto del nuovo consiglio di zona e ringrazio anche l'assessore perché l'assessore diciamo c'ha messo tutto il suo impegno per vedere di portare a termine questo nuovo regolamento che veramente lui ci tiene molto però secondo me se alla fine i gruppi hanno mollato un pochino e non hanno diciamo portato fino in fondo quelle modifiche è perché si era detto chiaramente che tutti l'avrebbero votato se c'era l'unanimità quando si è visto che l'unanimità non c'era qualcuno ha tirato i remi in barca. Secondo me diciamo alla fine qualcuno non ha apportato quelle modifiche che si è visto che non c'era la volontà di farlo unitario. Il mio voto sarà un voto contrario.

MASSARI: Grazie capogruppo Zamagna. Altre dichiarazioni di voto? Nori l'aveva fatta sospensiva, attendista chiamiamola quindi si attende il voto.

NORI: Scusi signor presidente mi sembra che sia più che evidente, non ho detto una castroneria, lo sapevo come.

MASSARI: Lei aveva previsto. Rimane ancora un gruppo prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Le ragioni delle nostre perplessità sono state ampiamente spiegate ritengo e quello che noi diciamo in questa dichiarazione di voto è questo. Questi saranno i consigli di zona della maggioranza del Purtroppo è veramente spiacevole che si arrivi a un'approvazione di un regolamento che dovrebbe essere assolutamente adottato all'unanimità con una chiara opposizione da parte di ben a quattro gruppi e questo credo che dica poi tutto su quello che è la situazione che ora ci troviamo ad affrontare. Questo regolamento viene portato in consiglio comunale nessuno vuole discutere minimamente l'impegno dell'assessore Grandù però noi crediamo che dovessero essere adottate tutt'altre modalità nello stilare questo regolamento e nell'approvarlo poi anche perché doveva essere come abbiamo sempre detto ci siamo anche confrontati anche durante delle commissioni su questo tema doveva anche uno strumento appunto dell'intera città per poterlo essere perlomeno doveva avere la condivisione dell'intero consiglio comunale. Questo non è stato. Saranno poi il partito democratico e Italia dei valori a divertirsi con questo strumento per quanto ci riguarda perché le nostre perplessità sono ancora più acute dalla scelta questa sera di utilizzare un sistema del genere cioè approvare a maggioranza uno strumento come questo, quindi il nostro voto sarà contrario.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli. A questo punto tutti i gruppi hanno espresso la loro dichiarazione di voto passiamo alla votazione. Mettiamo in votazione il punto n.12. *“Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona.”* :approvato con 7 voti contrari (Lega-PRI-PDL). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 7 voti contrari (Lega-PRI-PDL).

(esce Fantini)

PUNTO N°14

MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CENTRO PROVINCIALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE – SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA.

MASSARI: Punto per il quale è richiesta l'immediata eseguibilità. Prego Assessore Zatti.

ZATTI: Grazie presidente. Il rapporto tra il nostro comune e il centro provinciale di formazione professionale è regolato da due precedenti delibere di questo consiglio comunale la prima la n.38 dell'aprile 2004 ha sancito l'adesione del nostro comune all'ora consorzio provinciale di formazione professionale. Con una successiva deliberazione nel dicembre due 2008 si è approvata invece la trasformazione del consorzio provinciale in società consortile a responsabilità limitata. Tale società consortile vede aderenti tutti i comuni della nostra provincia oltre la provincia e la Camera di Commercio di Ravenna. A due anni quindi da questa ultima delibera il consiglio di amministrazione della società ha espresso la volontà l'intenzione di poter apportare alcune modifiche allo statuto societario in modo di rendere più evidente e fruibile e trasparente la gestione del centro stesso e diciamo anche per creare strumenti di approccio al mercato della formazione professionale più flessibile e più idonee in un mercato in continua evoluzione quello della formazione professionale e quindi anche più difficile nell'intercettare fondi statali e regionali europei quindi uno strumento più flessibile e di maggior trasparenza. Fondamentalmente gli articoli più importanti che vengono modificati sono l'articolo 1 la denominazione in quanto il centro di formazione viene intestato ad Angelo Pescarini per lungo tempo protagonista del piano della vita culturale e civile della nostra provincia per cui la definizione esatta sarà: Angelo Pescarini Scuola arti e mestieri società consortile a responsabilità limitata. Poi altre diciamo modifiche sostanziali sono quelle all'articolo 9 intitolato "fondo consortile" nella quale si esplicita più chiaramente la destinazione del contributo dei soci in conto esercizio e sviluppo e l'articolo 16 intitolato "controllo da parte dei soci" il quale articolo a seguito di lavori di una commissione di studio la quale ha rilevato per quanto concerne la natura giuridica del centro e quindi si è diciamo definita una società quindi non di attività strumentale né in house quindi idonea al conferimento di particolari servizi da parte dei soci quindi direi che fondamentalmente trattandosi di modifiche statutarie che vanno nell'ottica di una maggiore trasparenza e fruibilità della gestione riteniamo importante poter dare il via anche da parte della nostra amministratore comunale appunto a queste modifiche, richiesta che c'è stata richiesta entro proprio la fine del mese per poter dare appunto attività al consiglio di amministrazione. Come ha già accennato il presidente richiederei anche l'immediata esigibilità proprio per questa motivazione di impellente necessità, grazie.

MASSARI: Grazie Assessore Zatti è aperta la discussione sul punto numero 14. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Trebbi prego.

TREBBI: Grazie presidente. Già nel dicembre del 2008 esprimemmo un parere contrario alla trasformazione del consorzio provinciale per la formazione professionale e che appunto allora fu trasformata in società consortile, parere contrario in particolare alla convenzione e allo statuto. Oggi ci troviamo a discutere poi votare le modifiche allo statuto e non alla convenzione. Sottolineato il fatto che allora le nostre riserve si incentrarono innanzi tutto sulla convenzione che presentava già numerosi aspetti negativi incongrui e contraddittori e oggi non è oggetto di modifiche. Possiamo non vedere in modo del tutto negativo forse con qualche aspetto positivo le modifiche allo statuto proprio perché viene resa la struttura come dire fatte nell'ottica di rendere la struttura sia più semplificata che più agile e funzionale abolendo in particolare l'assemblea di coordinamento che già allora fu oggetto anche delle nostre critiche insomma per una struttura molto complicata complessa e rigida. In questa parte dal nostro punto di vista non c'è diciamo così una visione negativa di tutte le modifiche. Sottolineo alcuni aspetti ulteriormente invece che non ci convincono, rispetto innanzitutto tutta la questione della società consortile del consorzio fu oggetto di un nostro forte parere negativo non modificato sostanzialmente dalle modifiche. Sottolineo il cambio del nome che non è una cosa irrilevante anche perché viene appunto cambiato in modo drastico il nome e dato che il consorzio è forse solo per alcuni mesi l'ente che gestisce sostanzialmente la scuola di musica Rossini che la scuola di musica si trovi gestita da un ente che porti un altro nome rischia

anche di indebolirne le peculiarità, i nomi hanno il loro significato. Dall'altro punto di vista una cosa che ho evidenziato anche in commissione è il fatto che il numero di mandati dei componenti del consiglio d'amministrazione che è oggetto degli articoli modificati tra l'altro però rimane non modificato per cui non c'è un limite al numero dei mandati dei componenti del Cda. Questo può comportare appunto dato che è menzionato che sono rieleggibili senza menzionare un limite a questi mandati ci può essere che chi di mestiere possa fare il consigliere d'amministrazione a vita e questo a noi non piace certamente. Ribadisco alcuni aspetti possono trovare una visione da parte nostra non negativa ma rimane nel complesso un giudizio sostanzialmente negativo, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Altri interventi sul punto numero 14? Non vedo richieste di intervento. Non ce ne sono a questo punto darei la parola all'assessore Zatti nel caso se vuole replicare all'unico intervento pregò.

ZATTI: Si molto velocemente per rispondere al consigliere Trebbi. Apprezzo comunque la sua buona volontà nell'apertura diciamo così ad analizzare comunque aspetti positivi, naturalmente rimaniamo chiaramente su posizioni completamente opposte ciò non toglie che in commissione abbiamo collaborato e diciamo così discusso eventualmente fornendo ulteriori dati e giudizi che sono stati utili per affrontare serenamente la discussione grazie.

MASSARI: Grazie assessore. Dichiarazioni di voto quindi sul punto n.14. Non mi pare di vedere grandi movimenti neanche in questo caso. Consigliere Trebbi.

TREBBI: Ribadisco che pur apprezzando ripeto alcuni passaggi di queste modifiche allo statuto del consorzio del centro provinciale di formazione professionale pur apprezzando alcune modifiche il nostro rimane un parere sostanzialmente contrario. Grazie presidente.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Altre dichiarazioni di voto? Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione del punto n.14. "Modifiche allo statuto del Centro provinciale di formazione professionale – Società consortile a responsabilità limitata.": Approvato con 5 voti contrari(PDL-Lega).
Metto in vot. l'immediata: Approvato con 5 voti contrari(PDL-Lega).

PUNTO N° 16

CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI RAVENNA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL DIALETTO ROMAGNOLO – APPROVAZIONE.

MASSARI: Punto per il quale è richiesta l'immediata eseguibilità. Prego Assessore Donati.

DONATI: Grazie presidente. Come già specificato come già avevo avuto occasione di illustrare ai commissari della commissione n.4 questa è una convenzione per la tutela della lingua del dialetto romagnolo che mette un po' a sistema tutti i maggiori protagonisti della sia di chi vuole promuovere sai di chi vuole tutelare le tradizioni del nostro dialetto. Mette insieme, infatti, questa convenzione vari comuni la provincia il centro documentazione studi dei beni linguistici romagnoli ravennati che ha sede presso casa Foschi a Castiglione di Cervia. L'associazione culturale l'istituto *Friedrich Schür*r e alcuni comuni della nostra provincia. Questa è una convenzione che mira sostanzialmente ha come obiettivo persegue alcune finalità come le ricerche e gli studi sui beni linguistici la promozione e la valorizzazione della poesia della letteratura dialettale Romagnola la promozione e la tutela del teatro popolare di ricerca la promozione lo studio in ambito musicale dei canti popolari romagnoli le attività didattiche rivolte alle scuole le attività editoriali anche tramite le pubblicazioni video cd rom il Web ecc. e interventi promozionali da realizzarsi anche attraverso le attività

espositive le mostre fotografiche ad esempio noi qui abbiamo fatto per durante le feste scosse di Natale abbiamo fatto una bellissima mostra sui pasqualotti, sulla tradizione dei pasqualotti. E' una convenzione che vede riuniti i comuni di Bagnara di Romagna Casola Val Senio Conselice Fusignano Russi e Sant'Agata sul Santerno più la provincia. E' una convenzione che costa al comune di Cervia €2590 suddivisi in tre anni due 2011-2012-2013 e dal mio punto di vista è la prima convenzione che mette ordine in tutte queste iniziative, iniziative che spesso avevano carattere di volontariato che si basavano anche su tradizioni nobili strutturate e con una validità assolutamente accademica e scientifica. "La sciura" ricordiamoci che è stato prende il nome l'associazione da uno dei più famosi linguisti del verde secolo scorso che era austriaco ma che per primo aveva studiato il nostro dialetto e che gli aveva dato dignità di lingua romanza quindi insomma è a basi scientifiche molto, molto notevoli. In questo modo noi cerchiamo insieme alla provincia e agli altri comuni di fare sistema tutti insieme per aiutare perché è il caso di dirlo aiutare le nostre tradizioni la nostra lingua a superare questa fase di difficoltà promozionale perché mette un po' di tempo fa il dialetto romagnolo vi erano dei cultori della materia molto maggiori nel senso che c'è n'erano un numero molto maggiore adesso sempre di meno si stanno concentrando in alcune associazioni e le associazioni fanno fatica ad andare avanti senza un aiuto, un aiuto pubblico, aiuto pubblico che è venuto in questo caso mettendo a regime tutte le iniziative o almeno le iniziative maggiori che ci sono nel nostro territorio. Credo che sia una convenzione utile e che va anche a soddisfare quello che c'è scritto nel nostro statuto nei principi nell'articolo 1 al punto 8 noi nel nostro statuto comunale diciamo proprio che il comune si adopera per valorizzare le nostre tradizioni locali ecco questo è credo secondo me il punto di maggior attrattiva di questa convenzione perché proprio va a rendere operativo uno dei dettati e delle prescrizioni che c'è nel nostro statuto.

MASSARI: *A vlèm ringraziè l'asesor* Alberto Donati e passiamo all'italiano perché ancora siamo solo in fase di esame del punto poi potrebbe essere che un domani ci facciamo i consigli in dialetto, visto che Nori ha aperto già da lungo tempo la tradizione dell'intervento e viene registrato anche nei nostri verbali e quelli che li leggono dalla Germania quando trovano il capoverso di Nori dicono ma. Punto n. 16 interventi sul punto. Consigliere Nori prego.

NORI: Quelli che li leggono dalla Germania "*i truvarà un po' ad difficoltà però s'i vò capì i sgavagna nenca lor*". Allora per il gruppo Lega Nord è come sfondare una porta aperta l'hai già detto te. Siamo da sempre sostenitore della necessità di sostenere la tutela e la valorizzazione di questa lingua che comunemente viene chiamato dialetto che vogliamo chiamare la lingua del cuore. E' certamente l'espressione per ognuno della propria terra, il modo di comunicare dei nostri padri e dei nostri avi che affonda le radici nel nostro modo di essere. Speriamo che questa valorizzazione sia ad ampio raggio che non abbia delle barriere e quindi arriverò poi al dunque in un prossimo futuro su questo che ho detto in questo momento quindi da parte della Lega Nord avete il massimo non solo dall'approvazione ma anche dalla spinta "*av dasem un caicon parchè cà pasiva ad là*".
Grezia president.

MASSARI: *Grezia cunsiglièr Nori par e caicon.* Diamo la parola al consigliere Bosi che ha chiesto la parola.

BOSI: Grazie presidente. Su questa convenzione per la tutela e la valorizzazione del dialetto romagnolo una convenzione senz'altro lodevole che noi approveremo vogliamo fare alcune considerazioni di carattere generale. Considerazioni che partono dal fatto certo e inevitabile che fra due generazioni quindi tra circa cinquant'anni il dialetto romagnolo sarà una lingua definitivamente morta perché non ci sarà più nessuno a parlarla. Infatti, una lingua è e rimane viva finché tutti la parlano fin da bambini come lingua madre ma già oggi anche se sono ancora in molte a capirla pochi sono quelli che la parlano correttamente. Questo dicevo che ci piaccia o no è un dato di fatto

quindi è da questa certezza che bisogna partire per capire le finalità delle iniziative come quella su cui stasera siamo chiamati a esprimere un voto. Questa convenzione, infatti, non può certo essere finalizzata a mantenere vivo il dialetto in una sorta di disperato vano e anacronistico tentativo di rianimazione che farebbe il paio alla proposta di matrice leghista di istituire l'ora di dialetto a scuola. E' assurdo credere che far imparare ai bambini una filastrocca un canto dialettale poi serva a far parlare loro il dialetto. Una lingua è tutto un mondo e se quel mondo che la parlava è in estinzione anch'essa ne seguirà la sorte in un processo senza possibilità di ritorno inarrestabile. Certo rende un po' triste pensarsi ma far credere che non sia così o che non si possa far qualcosa per evitarlo è fare populismo anzi peggio è sfruttare i sentimenti affettivi nostalgici collegati alla propria casa alle proprie radici alla propria lingua associandoli alla paura di perderli associandoli campanilisticamente di fare cerchio per escludere gli altri visti come stranieri nell'eccezione di diversi estranei e in una parola nemici. Dunque quale potrebbe essere lo scopo ultimo di queste iniziative? A livello documentaristico lo scopo dovrebbe essere quello di creare un archivio storico del nostro patrimonio culturale fintanto che c'è ancora chi sa scrivere e parlare il dialetto, un archivio che servirà come fonte attendibile agli studiosi delle lingue delle culture e delle tradizioni popolari invece a livello didattico lo scopo dovrebbe essere quello di insegnare l'importanza della memoria storica e della tradizione. *“Me a pos neca scor in dialet a voi avder se ci bon te però è”*. Se non si impegna questo fra cent'anni ma anche meno ai giovani neanche sapranno che in Italia ci fu un te in cui si parlava prevalentemente in dialetto che ad esempio durante la prima guerra mondiale una delle problematiche degli ufficiali italiani era riuscire ad impartire gli ordini perché molte degli arruolati non capivano l'italiano. Se non si fa premura oggi di fare opera di conservazione andarono perse anche alcune testimonianze umane legate all'uso del dialetto nella vita quotidiana che sono preziose perché fanno parte del nostro passato collettivo. C'è però un aspetto legato alla tutela e valorizzazione del dialetto romagnolo di cui ancora non ho parlato ed è quello riguardante la poesia, infatti, proprio nel momento in cui il nostro dialetto sta morendo ha prodotto più grandi poeti dialettali che l'Italia abbia conosciuto nell'ultimo secolo come Tolmino Baldassarre e Raffaello Baldini. Ed è proprio nell'arte che è ancora possibile tenere in vita all'uso del dialetto o meglio trasmetterne ai posteri l'aspetto vitale, infatti, la poesia che è la forma di espressione più alta della parola sa coglierne l'essenza e attraverso la bellezza renderla immortale grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Altri interventi? Dopo per una replica nel caso non ce ne fossero altri io do direttamente la parola, non mi pare, penso che a questo punto posso dare la parola a Nori che è un po' l'antesignano dialettale prego Nori.

NORI: Adesso Antesignano *“a santem quel c'è che dop an scurem a sora cu unm'la mai det nisun”*

MASSARI: C'è stata la traduzione simultanea della consigliera Coatti.

NORI: Consigliera Coatti con tutto il rispetto io non sono avvocato non sono niente sono l'ultima ruota del carro, prendo la parola che gentilmente mi ha concesso il signor presidente.

MASSARI: Scippandola al consigliere Trebbi che non l'avevo visto dopo gliela ridò perché Trebbi aveva la mano alzata ma la alzava timidamente.

NORI: No perché avevo paura che dopo mi passasse il punto. Io intervengo perché il consigliere Bosi e io rispetto le idee di tutti però devo controbattere ha citato la Lega ha citato Nori ha citato che sfruttiamo il dialetto che per noi è la lingua madre per fare populismo per sfruttare i sentimenti per fare cerchio per escludere gli altri mi sembra proprio una cosa da andare in guerra con la baionetta insomma noi il dialetto è la nostra lingua madre come ho detto prima è la lingua del cuore

è la lingua che unisce i cittadini è la lingua che ti da anche non so quando sei fuori all'estero che *"t'an ariv a ciacarè cun nisun"* e ti lega e lo cerchi un rapporto di questo genere quindi è una lingua d'amore. Detta in questo modo mi sembra proprio un obbrobrio, poi voglio ribadire non è che ho una posizione contraria alla sua però stiamo firmando e deliberando una convenzione sulla valorizzazione del dialetto romagnolo e diciamo che fra 15/20 anni *"nisun i savrà ciacarè e dialet l'è robi c'am fa pianzar"* cosa deliberiamo a fare, non ho capito proprio, quindi mi sembra tutto un intervento che ha fatto un bel giro diciamo così sa comporre bene eccetera a differenza di me però io cerco di spiegarmi e *"indò c'a gna riv cun l'italien a ciacar in dialet"* però non accetto minimamente questo fatto il dialetto viene da lontano viene da prima dell'italiano da prima di tante altre lingue se si è tramandato fino ad oggi è segno che resiste perché le nostre memorie storiche quando non erano scritte erano tramandate a parola a verbo avvocato si dice così?

MASSARI: Oralmente.

NORI: E quindi ci ha trasmesso fino dall'antichità la nostra storia in dialetto adesso finisce il mondo adesso che poi andiamo a valorizzare con dei contributi diciamo così questa che è la nostra lingua la lingua della nostra terra io non ci credo proprio *"avreb chèra ad campè zenzinquent'ann e menc a sareb secur che uìè un ch'e ciacara ancor e dialet"*, grazie signor presidente.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Dopo ha chiesto per una replica il consigliere Bosi però do di nuovo la parola per la prima volta al consigliere Trebbi, prego.

TREBBI: Grazie presidente. Solo per dire che proprio in quest'aula undici giorni fa se non vado errato abbiamo celebrato l'Unità d'Italia e non solo io anche altri sono intervenuti e hanno sottolineato proprio la necessità anzi hanno sottolineato un dato di identità cioè che l'unità di Italia è composta di tante diverse identità ognuna delle quali ha la sua lingua ha la sua arte ha la sua enogastronomia ha la sua poesia ha la sua letteratura ha il suo modo di costruire di costruire le chiese di costruire gli edifici storici i palazzi eccetera, eccetera, eccetera, ha il suo artigianato ha la sua arte e quindi oggi secondo me ci troviamo in quel solco che abbiamo ricordato di cui abbiamo fatto memoria 11 giorni fa appunto riguardante la valorizzazione del dialetto romagnolo quindi la valorizzazione nostra di un pezzo della nostra storia che auspichiamo che possa essere valorizzato promosso e mantenuto per le generazioni future e appunto per questo vediamo positivamente questa convenzione anche perchè coinvolge un'istituzione di Cervia come casa Foschi e quindi come dire il nostro è un parere fortemente positivo. Invece un parere probabilmente negativo è sull'immediata eseguibilità dato che qui siamo a votare una delibera che prende origine da una legge del '94 votata in Giunta l'11 gennaio quindi forse i tempi dell'immediata eseguibilità non ci sembrano e la modalità dell'immediata eseguibilità a nostro parere non ci pare giustificata, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Poi volendo l'assessore Donati potrà motivare il motivo perché c'è una specifica che non è legata se vuole perché la dottoressa Bernabucci mi stava precisando intanto che lei interveniva, giusto per precisare per la conoscenza, lo sa anche l'assessore. Altri interventi? Se no io do la parola giustamente a Bosi che l'aveva richiesta. Non ci sono altri interventi prego consigliere Bosi per una replica.

BOSI: A me dispiace che Nori, non sono riuscito a spiegarne correttamente forse perché c'è anche, no adesso il fatto che abbia fatto male non è che io ho fatto male forse non si è capito bene il concetto probabilmente derivava dal fatto che c'era anche della confusione in aula. Io non solo contro il dialetto sono contrario a quegli schemi populistici che vengono dal tuo partito, non da Nori, non ho citato Nori dal tuo partito che vuole istituire l'ora del dialetto in classe mi sembrano degli eccessi anacronistici. Quello che invece deve valere è mantenere le tradizioni e valorizzare il nostro passato che come ho detto è una storia culturale che no nasce oggi quindi il fatto che non si

parli più latino non significa che il latino non serve il latino lo studiano ancora oggi a scuola ma chi è che di noi parla latino, nessuno, tu parli latino? Gli avvocati in quest'aula correntemente nessuno parla latino quindi voglio dire una cosa è valorizzare e mantenere le tradizioni e soprattutto la nostra lingua un conto è ostentarsi a mantenere una lingua che purtroppo non è più così e quindi era solo quello che volevo dire poi il fatto che si continua a fare brusio magari non arriva bene la voce fino la da te.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Penso che a questo punto si siano chiarite le posizioni. Se non ci sono altri interventi sul punto io darei la parola all'assessore Donati per la replica eventualmente la precisazione della motivazione dell'immediata eseguibilità, prego.

DONATI: Si bè intanto la motivazione è che fra tre giorni dobbiamo andare a firmare la convenzione. Non ci sono stati consigli comunali nel frattempo e questo è perché c'è l'immediata eseguibilità, tutto qui non c'è nessun tipo di altra ragione. Per il dibattito che c'è stato mi viene da dire che la nostra lingua unisce come qualcuno ha detto ognuno con le sue motivazioni ma il vero punto guardate Schürr era un austriaco, è venuto ha fatto studi sul dialetto romagnolo e sostanzialmente è stato il primo che ha detto che il dialetto romagnolo era una lingua romanza, lingua romanza che era di derivazione latina ovviamente del latino volgare che ha una dignità e quand'è che un dialetto ha una dignità di lingua? Quando ha una grammatica e la Sciura in fatto di grammatica è riconosciuta a livello mondiale sul nostro dialetto ha una sintassi ha tutto, tutto quello che sono le caratteristiche di una lingua. Che poi fra cent'anni ci sia qualcuno che la possa parlare o meno dipende molto anche da noi e dipende da noi anche presentarla nel migliore dei modi cioè come qualcosa che documenta le nostre radici la nostra comunità anche il nostro modo di sentire. Quello che diceva prima il consigliere Bosi è verissimo perché tra le poche lingue diciamo così subnazionali che hanno prodotto grandi poeti c'è il romagnolo il sardo qualche cosa in Sicilia fine, e questo ci dà ancora di più la, come posso dire il senso di questa convenzione cioè dialetto romagnolo che è una lingua che nell'arte soprattutto nella poesia ma anche nella letteratura si esprime a livelli altissimi. Tolmino Baldassarre è stato ed è nella nostra memoria nel nostro ricordo un poeta famosissimo anzi a volte più famoso fuori dalla Romagna che in Romagna perché è stato iscritto è stato messo nelle antologie dei più grandi poeti dialettali di tutti i tempi sono dati, di fatto, quindi è questa convenzione mi piace un pochino pensare anche sia anche figlia sua.

MASSARI: Grazie assessore. Dichiarazioni di voto sul punto n° 16. Prego consigliere Zamagna.

(entra Fantini)

ZAMAGNA: Niente volevo partire dal costo di questo progetto che è un costo di 800 euro per tre anni più i contributi della provincia quindi non è una spesa eccessiva per un progetto che io ritengo che sia molto valido. Io ricordo che mia figlia quando andava alle scuole elementari alla Martiri Fantini ha fatto un progetto di dialetto romagnolo nella loro classe era in terza elementare allora ci fu un coinvolgimento di tutta quanta la classe tutti quanti i bambini entusiasti fecero dei temi tra l'altro quello di mia figlia e di altri due ragazzi che andavano a scuola con lei e gli furono anche pubblicati sulla che era il giornale che viene fuori. Ho visto che i ragazzi erano molto entusiasti io penso che la nostra tradizione la cultura il nostro dialetto debba essere portato avanti e che per delle somme così anche se siamo in un regime ristretto sono somme minime e ce ne fossero anche per gli anni successivi quindi io darò un voto favorevole.

TREBBI: Per le ragioni che ho esposto poco fa noi daremo un voto favorevole a questa convenzione per la tutela e la valorizzazione del dialetto romagnolo. Rimangono intatte le nostre riserve sull'immediata eseguibilità e pertanto sull'immediata esigibilità daremo un voto contrario.

NORI: “*Ho det gnaquel prema*” faccio per riconfermare la situazione visto che me lo richiedi quindi io molto calorosamente sono qua a sostenere e vi dirò di più, anche se magari all’opposizione, io vi do anche l’immediata eseguibilità perché ve l’avrei già data ieri non oggi solo, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo. A questo punto passiamo direttamente alla votazione. Punto n.16. “*Convenzione con la Provincia di Ravenna per la tutela e la valorizzazione del dialetto romagnolo – Approvazione:* approvato all’ unanimità. Metto in vot. l’immediata eseguibilità: approvata con 5 voti contrari (PRI-PDL).

PUNTO N° 18

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA “RAVENNA, CERVIA E RUSSI” – REVOCA CONFERIMENTO SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI INERENTI LA DISABILITÀ.

MASSARI: Relatore assessore Fabiola Gardelli. Per questo punto è prevista anche l’immediata eseguibilità. Prego assessore Gardelli.

GARDELLI: Preliminarmente io volevo dire che non ero stata informata che ci fosse stata una richiesta di rinvio forse perché c’era una parte in cui si citava il bilancio approvato ma poiché era forse stato un eccesso di zelo uno scrupolo nel dire che la modifica gestionale che andrò a spiegare non comporta modifiche nel bilancio potremo mettere in corso di approvazione comunque né la ragioneria né il servizio finanziario né il mio ufficio aveva detto che andava approvata dopo semplicemente è un richiamo che non modifica alle poste di bilancio in corso di approvazione per cui riteniamo senti appunto anche i vari uffici che non sia obbligatorio approvarla dopo proprio perché dal punto di vista finanziario non comporta modifiche.

TREBBI: Solo io non ho chiesto rinvii ho chiesto dato che non avevo forse ben compreso i punti trattati questa sera o nelle sere successive se questo punto rientrava fra quelli trattati questa sera o nelle serate successive solo questo non ho assolutamente chiesto rinvii.

MASSARI: Ottima precisazione. Qui il rinvio era partito da solo l’abbiamo stoppato. Si era auto chiesto, prego assessore Gardelli.

GARDELLI: La delibera di questa sera va collocata nel più ampio quadro del welfare locale che designa la nostra regione in particolare quello dell’avvio dell’accreditamento. In estrema sintesi l’accreditamento è un processo con il quale un soggetto abilitato il comune capofila del distretto attraverso l’ufficio di piano valuta un soggetto gestore di un servizio pubblico e ne attesta la corrispondenza a determinati standard di qualità previste dalle direttive regionali. Ottenuto l’accreditamento il soggetto privato in linea di massima nel nostro territorio le cooperative o pubblico quindi l’Asp potrà erogare prestazioni per conto dell’ente pubblico quindi un processo di promozione e miglioramento della qualità dei servizi in quanto si chiede ai fornitori che vogliono erogare servizi finanziati dell’ente pubblico di soddisfare determinati requisiti di qualità. Dal primo maggio del 2011 fino al 2013 partirà l’accreditamento transitorio così detto perché prevede un adeguamento graduale agli standard previsti nel triennio. A Cervia l’accreditamento transitorio riguarda i servizi agli anziani quindi la casa di riposo il centro diurno Busignani e il servizio di assistenza domiciliare e i servizi dei disabili quindi il centro diurno “I Girasoli” e il servizio di assistenza domiciliare ai disabili. In linea con il programma di mandato del sindaco che espressamente prevedeva la gestione tramite l’Asp dei servizi agli anziani abbiamo consolidato la scelta attraverso l’accreditamento pubblico dell’Asp e allo stesso tempo abbiamo perseguito di valorizzare le cooperative sociali e i soggetti del terzo settore in genere con l’accreditamento a

soggetto privato sia del centro diurno disabili con la cooperativa Selenia sia del servizio di assistenza domiciliare anziani e disabili con la cooperativa "Solco". Con l'accreditamento il privato sociale potrà contare su una stabilità di rapporto di lavoro che consentirà di fare quegli investimenti che la prospettiva di tempo breve attualmente non poteva consentire. Allo stesso modo ci sarà una maggiore responsabilizzazione poiché le cooperative gestiranno per intero il servizio che verrà loro assegnato e come soggetto economico dovranno quindi confrontarsi con il mercato questo in un'ottica di maggiore sussidiarietà. Garantire una gestione dei servizi mediante l'accREDITAMENTO sia pubblico ossia quello dell'Asp che privato con le copertine è una scelta politica volta ad assicurare ai nostri cittadini come dicevo prima una maggiore qualità dei servizi proprio perché frutto della concorrenza ai soggetti gestori diversi. Fatta questa doverosa premessa per inquadrare il tema di questa sera entro ora nel merito per andare a delineare le conseguenze di questa scelta nei rapporti fra il comune di Cervia l'Asp di Ravenna Cervia e Russi. Come ricorderete con lo scioglimento del consorzio oltre a tutti i servizi agli anziani quindi Casa protetta centro diurno servizi domiciliari comunità alloggio avevamo delegato all'Asp l'area della disabilità proprio perché avendo accreditato a soggetti privati e avendo intenzione di gestire direttamente come amministrazione i conseguenti contratti di servizio che dovranno essere stipulati con tali soggetti fornitori di servizi si ritiene opportuno e doveroso ovviamente ritirare le deleghe all'Asp per quanto riguarda la disabilità e in particolare per quanto riguarda i servizi che citavo prima quindi l'assistenza domiciliare e i centri residenziali semiresidenziali poi per uniformità di contenuti non aveva molto senso mantenere in capo di altri servizi come il coordinamento e la gestione presso strutture di territori fuori dal comune di Cervia il servizio di trasporto che verrà gestito direttamente dalla copertina che gestisce il centro stesso e altri servizi accessori quindi al momento rimarrebbe in carico all'Asp il solo servizio oltre ovviamente ai residenziali e semiresidenziali che già aveva nel momento della sua istituzione il servizio di comunità alloggio che non è fra quelli accreditati attualmente dalla regione. Revocare queste deleghe cosa comporta? Comporta una modifica delle quote all'interno dell'Asp e quindi con questa delibera si dà mandato all'assemblea quindi al sindaco dentro l'assemblea dell'Asp di modificare in maniera come dire in base alle regole previste dalla convenzione le quote perché come ricorderete sono correlate da un lato ai conferimenti patrimoniali 400 quote su 1000 e dall'altro i volumi di spesa corrente relative ai servizi conferiti 600 quote su 1000 quindi dovrà essere rideterminato il totale dei servizi conferiti tenendo conto di quelle che saranno le scelte degli altri comuni e dovranno essere valutati i conferimenti patrimoniali. Ricordavo in commissione che va il percorso che porterà all'ampliamento della casa protetta dagli attuali 66 posti ad altri 32 posti con un investimento considerevole fatto dall'Asp nel nostro territorio quindi alla luce di tutte queste modifiche patrimoniali e di parte corrente verranno rideterminate le quote. La revoca comporta ovviamente la revoca dei due contratti di servizio che attualmente sono in essere con l'Asp e la successiva approvazione e stipula di contratti di servizio con i nuovi soggetti accreditati. Come dicevo prima queste modalità gestionali dei servizi non comportano delle modifiche non comportano delle modifiche negli stanziamenti di bilancio quindi non si prevedono aumenti di spesa le uniche modifiche dipenderanno ovviamente da quelle che saranno le modifiche dell'utenza ma a prescindere dal soggetto gestore. Quindi sintetizzando si chiede di deliberare la revoca del conferimento in gestione all'Asp dei servizi che indicavo prima ad esclusione della comunità alloggio di revocare quindi con decorrenza dal 1 maggio del 2011 di modificare conseguentemente la convenzione cambiando quelli che sono i conferimenti e quindi anche le quote ovviamente di dare mandato al dirigente di provvedere agli adempimenti tecnico-amministrativi in base alla revoca degli attuali contratti di servizio e alla stipula dei nuovi contratti di servizio coi nuovi soggetti fornitori.

(esce Fantini)

TREBBI: Da parte nostra noi non vediamo in modo contrario la modalità di gestione dei servizi alla persona tramite l'accREDITAMENTO. Possiamo pensare che se applicato correttamente e con la

necessaria flessibilità e tentativo di mettere tutti i soggetti nelle migliori condizioni per poter operare sul "mercato dei servizi alla persona" ripeto tra virgolette questo possa realmente poter essere un'applicazione adeguata anche al principio della sussidiarietà in una certa misura quindi su questo aspetto non la vediamo in modo contrario a tutta, questo passaggio della modalità gestionale dall'Asp alla gestione da parte delle cooperative sostanzialmente in rapporto diretto con il comune. Ovviamente riguardando i servizi alla persona di questo territorio una serie di domande e di dubbi e di perplessità ancora ci si riaprono. Innanzitutto la pluralità dei servizi alla persona presente sul nostro territorio cervese ancor di più rafforzano la nostra proposta di tempo fa che fosse auspicabile la formazione di un'Asp rese accese. Aggiungo invece una perplessità in merito a questa operazione di oggi che non sono chiare le ruote del comune di Cervia come si andranno a configurare nei prossimi mesi e questo è un aspetto che non è stato chiarito forse non ci sono ancora possibilità di farlo, certamente questo aspetto non chiaro anche questo pregiudica un nostro giudizio positivo su questa operazione. Ribadisco però tutta la partita Asp per noi ovviamente suscita tante riserve, ribadisco la ricchezza dei servizi che abbiamo a maggior ragione rafforza la nostra ipotesi e la nostra proposta a suo tempo di un'Asp rese accese anziché distrettuale. Poi faccio un'annotazione proprio recentemente sul giornale si legge di nuove nomine ai livelli apicali dell'Asp che rafforzano i nostri dubbi sulle nomine e sulle nomine ai vertici dell'Asp proprio. Dapprima sulla competenza nelle nomine precedenti diciamo così oggi su un marcato profilo politico che ci lascia con molte perplessità a maggior ragione sull'ipotetica incisività che avrebbe dovuto avere la commissione d'inchiesta sulle problematiche del consorzio. A pensar male si fa peccato diceva Andreotti ma raramente si sbaglia. A parte tutto questo ripeto in ciò che è oggetto di questa delibera in alcuni aspetti ripeto da parte nostra sull'accREDITAMENTO non abbiamo riserve se ben attuato. Certamente ripeto tutto questo riguarda i servizi alla persona a Cervia e tutta la partita dell'Asp e su quello lì il nostro giudizio rimane fortemente negativo, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Altri interventi sul punto. Se non ci sono altri interventi sul punto n. 18, non vedo mani alzate, non intervenite bene allora do la parola all'assessore Gardelli per un'eventuale replica supportata dalla dirigente Poggiali che non è servita stasera, prego. E' servita con la sua presenza che ha magnetizzato tutti e ha tranquillizzato, prego assessore.

(esce Zamagna)

GARDELLI: L'accREDITAMENTO è sicuramente un istituto che ha origini lontane è partito prima in sanità quindi sicuramente di per se è una buona opportunità è comunque per noi un obbligo quindi comunque in base a quella che è la normativa regionale si parte mi viene da dire comunque anche finalmente all'accREDITAMENTO in campo sociale. Sull'Asp distrettuale non mi soffermerò molto dico solo che quella che è la ricchezza e l'apprezzabilità e direi anche l'eccellenza dei servizi cervesi è anche frutto comunque di una diversa tipologia di scelte gestionali che come si diceva in commissione sono in alcuni casi a vera e propria gestione diretta del comune penso ad esempio allo sportello sociale che è gestito direttamente da assistenti sociali dipendenti del comune. In alcuni casi adesso avremo per quanto riguarda i servizi agli anziani un accREDITAMENTO pubblico di un soggetto pubblico che darà determinate garanzie anche nel numero di ore fornite e nella qualità fornita e avremo un altro numero di servizi un'altra parte di servizi gestiti come accREDITAMENTO di soggetti privati. Un'Asp unica comunale avrebbe imposto avrebbe come dire irrigidito la forma gestione che non è detto che alla lunga sarebbe stata positiva. Io credo che l'attuale scelta dei servizi comunque garantisca qualità garantisca controllo della spesa e quindi ritengo che comunque fino ad oggi fino a prova contraria i servizi gestiti da Cervia siano stati ben gestiti e questo mi fa ben sperare anche per il futuro.

MASSARI: Grazie assessore Gardelli. Dichiarazioni di voto sul punto n.18. Non vedo dichiarazioni di voto quindi si può già procedere alla votazione. Bene siamo pronti per la votazione

allora mettiamo ai voti, punto n.18: “Azienda pubblica di servizi alla persona “Ravenna, Cervia e Russi” – Revoca conferimento servizio di assistenza domiciliare e servizi inerenti la disabilità.” Chi approva? Fantini è uscito, anche Zamagna è uscito: Approvato con 5 voti contrari (Savelli, Mazzolani, Coatti, Trebbi, Nori).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 5 voti contrari ((Savelli, Mazzolani, Coatti, Trebbi, Nori).

Salutiamo l'assessore e la dirigente. Il punto successivo iscritto all'assessore Coffari è rinviato quindi lo faremo in un'altra seduta. Come avevo detto prima passiamo quindi all'esame degli ordini del giorno.

PUNTO 24

ORDINE DEL GIORNO SU “CREAZIONE BANCA DATI EDILIZI”.

MASSARI: Relatore gruppo consiliare Comunisti per Cervia prego relatore Zamagna.

ZAMAGNA: Devo considerarlo letto presidente o lo devo leggere?

MASSARI: Io lo darei per letto se i gruppi sono d'accordo. Vedo un dito che si alza consigliere De Pascale prego, io dico se siete d'accordo lo diamo per letto, io credo di sì l'avrete letto è stato dato con anticipo perfetto quindi l'abbiamo dato per letto. Una volta che è stato dato per letto è aperta la discussione prego consigliere De Pascale.

DE PASCALE: Abbiamo valutato come gruppo approfonditamente l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunisti per Cervia e diciamo condividendone pur condividendone diciamo l'aspetto politico quindi non avevo nulla in contrario diciamo sulla diffusione di questi dati abbiamo effettuato diciamo alcune richieste di verifica presso gli uffici che ci hanno espresso fortissima preoccupazione e perplessità sugli esiti che questa delibera potrebbe avere sull'attività ordinaria dell'ufficio in quanto essendo la mole di dati da ricostruire mastodontica perché mi sembra si preveda fino al 1990 la valutazione questo rischierebbe o da una parte di paralizzare tutta l'attività dell'ufficio o dall'altra parte di fornire dati parziali nel senso che comunque i pochi dati che si potrebbero ricavare non avrebbero una rilevanza politica. Da parte nostra se c'è la disponibilità da parte del gruppo di Rifondazione di rinviarlo al prossimo consiglio si poteva in commissione tramite anche insieme agli uffici trovare una formula che comunque il più possibile si attenesse a quello che era l'intento politico e non gravasse eccessivamente sul lavoro degli uffici che comunque sono anche molto impegnati anche per progetti di riorganizzazione che ci sono in questo periodo. Noi diciamo l'aspetto di indirizzo lo condividiamo e abbiamo alcune perplessità in questo senso quindi diciamo se il voto è così questa sera facciamo fatica a sostenerlo se invece c'è questa disponibilità credo che si possa arrivare ad un testo congiunto.

ZAMAGNA: Se è quello di rinviare al prossimo consiglio comunale c'è l'assestamento entro il 30 di aprile per dire quindi non c'è nessun problema per il rinvio però se è diciamo il problema è quello di eliminare la banca dati retroattiva io penso che dal di là non ci si possa muovere perché questo ordine del giorno è stato impostato in questa maniera appunto per avere dei dati retroattivi per potere valutare attentamente quello che sarà poi il programma del nuovo PSC quindi se noi inseriamo un ordine del giorno per dire che ti da dei dati solo dal 2005 in avanti non ha senso presentarlo perché tu con quei dati lì non sei in grado di fare una valutazione corretta. Il PSC ho visto in una dichiarazione di giornale a gennaio l'Assessore Gardelli aveva dichiarato ai primi di febbraio ci sarà la presentazione ormai siamo ai primi di aprile ancora non si sa niente come minimo ci vorranno altri due anni prima che venga approvato io so che l'ufficio di questi dati ne ha già una buona parte perché una parte li ho richiesti per la variante 29 quindi molti di questi dati sono già a disposizione dell'ufficio io penso che il tempo ci sia, se vogliamo fare comunque il

rinvio e vedere di trovare un accordo io sono a disposizione per poterlo rinviare come è già stato fatto altre volte che gli ordini del giorno sono stati rinviati io non ho nessun problema non sono tassativo per il rinvio.

MASSARI: Io credo che si possa accogliere quindi la richiesta di rinvio poi il negoziato che stabilirà quali e quante cose mettere sarà un negoziato riservato e si uscirà poi con un documento a suo tempo, va bene è rinviato quindi ad un prossimo consiglio il punto n.24.

PUNTO N° 25 INSTALLAZIONE DI CARTELLI IN LINGUA LOCALE.

MASSARI: Relatore il gruppo consiliare Lega Nord. Prego consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Si vede che siamo destinati a fare un piccolo trenino perché io chiedo anch'io il rinvio dato che sono diciamo così sto modificando questo ordine del giorno perché avevo preso dei contatti per delle modifiche poi non ci sono stati i tempi sufficienti e quindi.

MASSARI: Benissimo è accordato il rinvio visto che il trenino è partito è accordato il rinvio anche al suo ordine del giorno ad un prossimo consiglio comunale.

NORI: Grazie signor presidente.

MASSARI: E' accordato il rinvio visto che il trenino è partito. E' accordato il rinvio anche del suo ordine del giorno ad un prossimo consiglio comunale.

PUNTO N° 26 IMPIEDIAMO LO STOP ALLO SVILUPPO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E DIFENDIAMO IMPRESE, ARTIGIANI E DIPENDENTI DEL SETTORE.

ZAVATTA: Io anzitutto chiedo di darlo per letto naturalmente.

MASSARI: Il discorso di dato per letto pare che Mazzolani volesse dire qualcosa.

MAZZOLANI: Sì la richiesta è quella di cioè io ho fatto avere un documento alla ma solo stasera perché le cose erano diverse ecco durante la settimana da dovere preparare e lavorare che riguarda la questione proprio del fotovoltaico allora chiederei adesso l'ho data stasera quindi non so se ha potuto già dare una letta chiedevo il rinvio di quest'ordine del giorno perché se ci trovavamo e scindendo chiaramente l'ordine del giorno che oggi è presentato da parte del gruppo del PD che all'interno di questo ogni giorno si parla non solo dello stop a quello che è il discorso del fotovoltaico ma c'è di più se diciamo viene accolto e quindi parliamo solo di fotovoltaico chiaramente noi così come ho dato quel documento ci troveremo anche a firmare un documento insieme mentre c'è una seconda parte che chiaramente non ci troveremmo ecco d'accordo. Ecco è tutto qui mi rendo conto l'ho presentato solo adesso se c'è una disponibilità io chiedo il rinvio.

MASSARI: Do la parola al consigliere De Pascale per il negoziato eventuale, prego.

DE PASCALE: Si diciamo il nostro ordine del giorno non parla esclusivamente del fotovoltaico ma affronta più in generale il tema delle fonti rinnovabili fra virgolette se vogliamo rinviare ad

esempio questo ordine del giorno all'ultima sera di mercoledì e provare per dire a diciamo di farne uno parallelo sulla parte del fotovoltaico potremmo trovare l'unanimità su quello e poi discutere le diverse proposte sul piano delle rinnovabili e delle politiche energetiche dei gruppi quindi se ce n'è una parte, cioè noi la riflessione che volevamo proporre a questo consiglio era una riflessione completa sul tema delle fonti rinnovabili, se su una parte di questa riflessione c'è la possibilità di avere unanimità non abbiamo nessun problema a dividerlo in due parti l'ordine del giorno in cui diciamo una parte la possiamo condividere tutti quanti insieme sul fotovoltaico e noi mantenere il nostro testo complessivo che è una riflessione che comunque il PD propone in tutti i consigli dell'Emilia-Romagna e quindi diciamo è uno stimolo che il PD fa alle istituzioni a riflettere anche a livello locale sull'importanza e il valore delle fonti rinnovabili. Se c'è questa disponibilità noi non abbiamo nessun problema a portarlo mercoledì.

MASSARI: Perfetto questo punto il punto n.26 è rinviato con data certa quindi sarà l'ultimo punto esaminato in coda al consiglio del 30 mentre gli altri due saranno discussi nei prossimi consigli, questo come ultimo punto del consiglio del 30. Prego consigliere Mazzolani

MAZZOLANI: Giusto per capirci. Lo presento già come un documento lì agli atti anche al presidente a questo punto dal momento che.

MASSARI: Lei consigliere Mazzolani può consegnarlo qui alla dottoressa Bernabucci noi lo accogliamo come documento. Bene allora visto che come dice la legge del ferroviere Murphy quando il treno parte è difficile fermarlo anche questo ordine del giorno fa la fine degli altri. Però è rinviato con data certa come ultimo punto alla serata del 30 quindi per questa la seduta è tolta. Ci vediamo domani sera alle 20.30 per la discussione si parte con la discussione.